

Ambiente ABRUZZO NEWS

Le istituzioni comunicano



N° 9 NOVEMBRE 2008



SERVIZI

- Servizi sanitari
- Servizi alle industrie
- Servizi grandi utenze:
centri commerciali;
banche, assicurazioni;
attività di rete diffuse sul territorio
- Rifiuti di apparecchiature
elettriche ed elettroniche

Saste
EServizi
Scologici



LE SEDI DELLA SASTE

• SEDE LEGALE
Via Mazzini, 52 - 67051 Avezzano
Tel. 086.321314 - Fax: 086.321312
info@sastesrl.it

Nella sede legale vengono svolte le
attività amministrative, commerciali ed
operative per i servizi inerenti tutte le
regioni ad esclusione di Toscana e Lazio.

• IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
Via Trara, 1 - 67051 Avezzano
Tel./fax 086.3509069

Il sito oltre a svolgere attività di
recupero di rifiuti non pericolosi
funge anche da deposito mezzi.

• UFFICIO E DEPOSITO
Via L. Einaudi, 21 Z.I. Dossan - 31030 CASIER (TV)
Tel./fax 0422.938190
infotreviso@sastesrl.it

• UFFICIO PERIFERICO
Via Monte Procinto 2/b - 55049 Viareggio
Tel. 058.41841429 - Fax 058.431321
viareggio@sastesrl.it

L'ufficio di Viareggio, oltre a svolgere funzioni
di rappresentanza commerciale, coordina
le attività della SASTE in Toscana e Liguria.

In copertina: Zafferano (*Crocus sativus*). La produzione dello zafferano è una delle eccellenze della Regione Abruzzo i cui fiori si raccolgono nel mese di ottobre
In retro copertina: stigmi essiccati dei fiori di zafferano

INDICE

Regione Abruzzo

Il sistema regionale abruzzese per la governance sostenibile del territorio

p. 4

Istituzioni

Gestione rifiuti: cambiare mentalità

di Alberto Piastrellini

p. 6

Eco-News

Da metà ottobre è attivo CARIREAB

di Alberto Piastrellini

p. 8

Istituzioni

Informazione e formazione per il governo sostenibile del territorio

di Donatella Mancini

p. 10

L'approfondimento

Conoscere il Sistema INFEA della Regione Abruzzo

p. 12

Istituzioni

Energia: per non consumare a credito

di Alberto Piastrellini

p. 15

Energia - Progetti

Due progetti integrati per la diffusione del biogas e del biodiesel nel territorio abruzzese

di Vinicio Ruggiero

p. 17

Provincia di Teramo

Il Piano della Mobilità Sostenibile della Provincia di Teramo

a cura del Servizio Pianificazione e

Gestione delle Risorse Energetiche ed Atmosferiche

p. 20

TERAMO AMBIENTE

Grande successo conseguito anche fuori regione

p. 22

GRUPPO MAIO

La condivisione delle conoscenze alla base della creazione del valore

a cura dell'Ufficio Comunicazione del Gruppo Maio

p. 24

DECO SPA

La tecnologia ambientale abruzzese approda oltre i confini nazionali

a cura di Nicola Bianco

p. 26

TERRA VERDE SRL

La valorizzazione energetica dei rifiuti in Abruzzo: il progetto Terra Verde

di Sergio Bucceri

p. 28

ACIAM SPA

La differenziata "in fermento"

p. 30

AREA ABRUZZO



RIEPILOGO AZIENDE AREA ABRUZZO

Regione Abruzzo - Assessorato Parchi, Territorio,
 Ambiente, Energia
 Albo Gestori Ambientali
 Provincia di L'Aquila
 Provincia di Chieti
 Provincia di Pescara
 Provincia di Teramo
 ARTA
 Cirsu
 Sogesa
 Attiva Spa
 Ambiente Spa
 Deco Spa
 S.E.AB. Srl
 Te. Am. Teramo Ambiente Spa
 A.C.I.A.M. Spa
 Tekneko Sistemi Ecologici Srl
 Eco-Compost Marsica Srl
 Gruppo Maio Srl
 Itrofer Srl
 Poliservice Spa
 Terra Verde Srl



- 1 - GRUPPO MAIO srl
- 2 - S.E.AB. Srl
- 3 - ARTA
- 4 - REGIONE ABRUZZO - Albo Gestori Ambientali
- 5 - SOGESA - CIRSU
- 6 - FREE SERVICE
- 7 - AMBIENTE Spa
- 8 - PROVINCE AQ - TE - GH - PE
- 9 - ATTIVA Spa - TERRA VERDE Srl
- 10 - ITROFER Srl
- 11 - A.C.I.A.M. Spa - TEKNEKO SISTEMI ECOLOGICI Srl -
ECO-COMPOST MARSICA Srl
- 12 - TE. AM. TERAMO AMBIENTE Spa
- 13 - DECO Spa
- 14 - POLISERVICE Spa

ECOMONDO 2008

IL SISTEMA REGIONALE ABRUZZESE PER LA GOVERNANCE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

L'Assessorato regionale all'Ambiente, le Province e le Imprese del territorio, presentano, ad Ecomondo 2008, lo stato dell'arte delle relative best practices per la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile

L'esigenza di una corretta informazione ambientale non è dettata dal solo scopo di comunicare lo stato dell'arte, le problematiche, le difficoltà incontrate nel cammino intrapreso verso lo sviluppo sostenibile da parte di un'impresa o di un Ente preposto alla *governance* del territorio.

Essa risponde ad un preciso diritto della popolazione europea, il quale, sancito a livello comunitario dalle Direttive CE 90/313 e 4/2003, deriva dalla "Convenzione sull'accesso all'informazione, sulla partecipazione del pubblico al processo decisionale e sull'accesso alla giustizia in materia ambientale" firmata nel giugno 1998, ad Aarhus, in Danimarca da 39 Paesi del mondo e dall'UE.

Ebbene, stante la volontà di esprimere al meglio e veicolare più compiutamente, anche attraverso la vetrina offerta dalla manifestazione internazionale ECOMONDO di Rimini, ecco che la Regione Abruzzo, ha inteso, anche per l'anno in corso, promuovere la partecipazione della massima Istituzione ambientale regionale, accanto agli Enti Provinciali e al sistema di imprese virtuose, che, insieme hanno creato un "sistema" volto alla *governance* sostenibile del territorio.

Le tematiche inerenti il **ciclo dei rifiuti**; la loro ricollocazione sul mercato come risorsa di materia; l'**energia**, intesa nelle sue declinazioni di *risparmio energetico* e *produzione da fonti rinnovabili*, l'**educazione ambientale**, per la crescita consapevole delle nuove generazioni, saranno tematiche sviluppate da più angolazioni durante i quattro giorni della kermesse.

L'**Area Abruzzo** a ECOMONDO 2008, si configura, quindi, come un luogo privilegiato per gli *stakeholders* abruzzesi e i vari frequentatori della Fiera di Rimini, una valida occasione di incontro fra Amministratori ed Operatori, che troveranno, qui, il momento più opportuno per condividere strategie politiche, esperienze, competenze maturate, nonché conoscere le applicazioni tecnologiche e strutturali, proposte dal mondo dell'impresa e della ricerca.

Per meglio favorire l'incontro e la condivisione di esperienze, oltre che per promuovere un'adeguata formazione/informazione sulle tematiche in oggetto, nell'**Area Abruzzo** troveranno la giusta collocazione, non solo i vari soggetti che hanno scelto di aderire fisicamente (*ndr: per l'elenco dei quali si rimanda alla pagina precedente*), ma anche una serie di iniziative ed eventi che animeranno lo Stand dedicato.

ATTIVITÀ CONVEGNISTICA ALL'INTERNO DELL'AREA ABRUZZO Sala Convegni Area Abruzzo (Pad D5 - Stand 041)

MERCOLEDÌ 05 NOVEMBRE ore 15.00

Seminario

"Lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile nella Regione Abruzzo: Autorizzazione generalizzata per lo sviluppo del fotovoltaico e distributori di idrogeno sotto casa"

A cura della **Regione Abruzzo** - Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA

Relatore: Dott.ssa Iris Flacco, Dirigente del Servizio

GIOVEDÌ 06 NOVEMBRE ore 15.00

Forum Tematico

"Per un metodo nazionale di calcolo della raccolta differenziata"

A cura della **Regione Abruzzo** - Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti e **Legambiente**

VENERDÌ 07 NOVEMBRE ore 15.30-17.30

Convegno

"La gestione dei rifiuti urbani nella Marsica: assetto impiantistico attuale e sviluppi futuri"

A cura di **ACIAM SpA**

Relazioni

- "Il trattamento del rifiuto tal quale ed il compostaggio di qualità"
- "L'implementazione di sistemi per il recupero energetico: utilizzo del gas di discarica e digestione anaerobica delle matrici organiche"
- "La Termovalorizzazione dei rifiuti urbani: il caso dell'impianto di Parma"

SABATO 08 NOVEMBRE ore 9.0-10.00

Seminario

"Ambiente Abruzzo: rifiuti, acque, aria, inquinamento, amianto, radon"

A cura di **ARTA ABRUZZO**

SABATO 08 NOVEMBRE ore 10.0-13

Convegno

"L'accettazione dei rifiuti in discarica: il passaggio dalla Delibera 27/07/1984 e s.m.i. al D.M. 03/08/2005, i limiti e le eventuali deroghe. Profili di responsabilità per il gestore dell'impianto"

A cura di **GRUPPO MAIO**

Moderatore

Camillo Romandini - Magistrato presso il Tribunale di Pescara
Intervengono

- **Pasquale Fimiani** - Magistrato presso la Corte di Cassazione
- **Michele Laforgia** - Avvocato, Esperto di diritto ambientale
- **Giuseppe Mininni** - Dirigente di Ricerca CNR IRSA
- **Mauro Sanna** - Chimico, ARPA Regione Lazio

GESTIONE RIFIUTI: CAMBIARE MENTALITÀ

Intervista al Dott. Franco Gerardini, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo

di Alberto Piastrellini



Di sicuro, seguire le problematiche della gestione dei rifiuti, non è incarico invidiabile in un momento in cui l'emergenza che sembrava coinvolgere solo la Regione Campania, in realtà si sta rivelando molto più diffusa anche in altri territori.

Anche se non ha ancora acquistato le dimensioni che hanno messo in grave difficoltà le istituzioni campane, non c'è dubbio che quello dei rifiuti deve essere individuato come problema nazionale.

Per anni si è sottovalutato l'incremento della produzione dei rifiuti a cui si è cercato di trovare soluzione con le discariche, mentre la raccolta differenziata rimaneva marginale e limitata ad alcune "virtuose" comunità.

Ora, anche per gli ambiziosi obiettivi che vengono imposti dalla nuova Direttiva europea sui rifiuti, si deve cambiare gli indirizzi strategici per operare un vero e proprio cambiamento di mentalità nel modo di considerare i rifiuti - da peso indesiderato a risorsa preziosa - e per dare maggior importanza alla prevenzione e al recupero di materiali.

Affrontare le criticità che si evidenziano permette anche di operare introducendo efficaci criteri (nuovi o già sperimentati), coinvolgendo consapevolmente tutti i soggetti in un'attività

di informazione e formazione, per fare "sistema".

In questa strada - intrapresa con l'approvazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - si sta indirizzando la Regione Abruzzo, grazie soprattutto alle attività e capacità espresse dal suo Servizio Gestione Rifiuti.

Al Dott. Franco Gerardini, Dirigente del Settore, abbiamo rivolto alcune domande per avere un quadro più esaustivo della situazione abruzzese.

Dott. Gerardini, qual è attualmente la situazione dei rifiuti nel territorio abruzzese?

La Regione Abruzzo presenta criticità del sistema di smaltimento dei rifiuti urbani in alcune aree (in particolare nelle Province di L'Aquila e Teramo) a causa della saturazione di alcune discariche esistenti. Si è lavorato, in questi mesi, per realizzare nuove disponibilità volumetriche sia con la previsione di ampliamenti (Atri, Tortoreto e Fara Filorum Petri) che con nuove discariche (Gioia dei Marsi, Capistrello, Collecorvino e Notaresco/Loc. Casette di Grasciano). La realizzazione di queste nuove volumetrie consentirà di uscire, entro il 2009, dalle attuali difficoltà. C'è bisogno del massimo impegno e disponibilità da parte di tutti gli attori del sistema (Enti Locali, Consorzi, ecc.).

Quale ruolo sta giocando la comunicazione ambientale nella partita intrapresa dalle Amministrazioni Locali per raggiungere una quota significativa di raccolta differenziata dei RSU?

La comunicazione è assolutamente fondamentale per l'implementazione corretta ed efficace delle politiche ambientali, soprattutto nel campo della riduzione, delle raccolte differenziate e del riciclo dei rifiuti. La Regione

Abruzzo, con il bando sulla riorganizzazione dei servizi di RD ha stanziato specifiche risorse finanziarie (sino ad un max del 20% dei circa 5 mil di Euro di contributi assegnati), proprio per la comunicazione ambientale.

Quali nuovi strumenti telematici, codesto Servizio ha messo a disposizione delle AA. LL. per censire in tempo reale la produzione/raccolta di RSU nei vari Comuni della Regione?

È stato avviato in questi giorni il sistema *web application* denominato "CARIREAB" (N.d.r.: per una trattazione più approfondita dell'argomento, si veda l'articolo a pag. 8), elaborato dai validissimi collaboratori dell'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR). Il nuovo sistema rappresenta un salto di qualità enorme nella nostra Regione per garantire un'efficiente gestione dei dati e delle informazioni nel ciclo integrato dei rifiuti e garantirà anche l'applicazione delle norme della Legge n. 133/08 "taglia carta", sulla riduzione del consumo di carta negli enti. I Comuni potranno effettuare comunicazioni mensili via web dei dati e ciò permetterà una migliore programmazione di tutte le attività (RD, rapporti annuali, ecotassa, comunicazione ambientale, programmi operativi, ecc.), aspetto questo previsto dalla L. R. 45/2007 che ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR). Un bel risultato.

Come procede il percorso di formazione/educazione dei docenti e degli studenti abruzzesi circa le problematiche legate alla corretta gestione dei rifiuti?

Molto bene. L'Accordo Quadro con il CONAI prevede una serie di attività di informazione e formazione di docenti con il progetto "Riciclando si impara". Sono stati effettuati n. 4 incontri con un coinvolgimento di ol-

tre un centinaio di docenti. Inoltre è stato avviato un tavolo di confronto con il **“Parlamento regionale degli studenti”**. Un momento di confronto ed approfondimento con le nuove generazioni sulle tematiche regionali emergenti nel settore dei rifiuti.

Con la realizzazione di un marchio del Compost di Qualità creato in Abruzzo, quali opportunità si sono create per gli operatori agro-silvo-pastorali del territorio?

Il **“Marchio di qualità - Compost Abruzzo”** è un percorso iniziato oltre un anno fa in collaborazione con il Consorzio Italiano Compostatori (CIC). Nell’ambito dell’Accordo di Programma con lo stesso è previsto che nei prossimi mesi siano attuate le iniziative di sensibilizzazione degli operatori del settore agricolo, vivaistico, ecc. Tutto ciò sarà supportato anche da risorse regionali per l’acquisto di attrezzature da parte degli operatori come previsto dalla L.R. 17.07.2007, n.22. Gli operatori potranno contare sulla disponibilità di un prodotto di qualità in grado di garantire la tutela della fertilità dei suoli. È un programma a cui annettiamo la massima importanza per “chiudere” in positivo il ciclo della gestione delle “frazioni organiche” ed attuare il Programma regionale per i Rifiuti Urbani Biodegradabili (cd. RUB).

Dott. Gerardini, per la seconda volta, Amministratori Pubblici e Privati hanno scommesso sulla visibilità e sulle opportunità di crescita intellettuale e professionale offerta dalla partecipazione alla Fiera ECOMONDO di Rimini. Cosa si aspetta da questa edizione?

Una conferma del buon lavoro che si sta portando avanti nel settore dei rifiuti nella logica di “Sistema Abruzzo”.

La collaborazione piena fra tutti i soggetti coinvolti è indispensabile

per un salto di qualità culturale ed operativo.

La “scintilla” di questa iniziativa è stata la disponibilità e professionalità dello Staff dirigenziale e Tecnico di “Regioni & Ambiente” che ha avuto il merito di “guidarci” nel percorso realizzativo dell’**Area Abruzzo** ad **ECOMONDO**. Sono sicuro che da questa edizione sarà ulteriormente rafforzato il concetto di “Squadra” unita e vincente.

Quali problematiche porterete sul tavolo di confronto e quali strumenti conoscitivi e di socializzazione promuoverete in loco?

Ad ECOMONDO l’Area Abruzzo ospiterà alcuni eventi su temi come: il ruolo e le attività del sistema regionale INFEA dei *Centri di Educazione Ambientale* (CEA).

Affronterà anche alcune problematiche collegate alle iniziative in campo energetico delle fonti rinnovabili e quelle collegate alle metodologie di calcolo delle percentuali di raccolta differenziata, problema rimasto in sospenso da anni per mancanza di un decreto ministeriale che ne fissa i criteri generali. Un mix di iniziative, insomma, che riassume l’impegno a largo raggio della Regione Abruzzo per affermare efficaci politiche ambientali e da condividere con gli attori del sistema.

Quali sfide, infine, vi attendono per conseguire, dal punto di vista della gestione dei rifiuti, una politica integrata e diffusa di sostenibilità nel territorio?

Le sfide sono tante e tutte molto impegnative, ne riassumo alcune sinteticamente:

- *promuovere buone pratiche ambientali tra i cittadini e gli operatori che crei una cultura diffusa e migliori la qualità della vita;*
- *superare le attuali difficoltà nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani;*

- *realizzare un sistema impiantistico integrato, innovativo ed efficiente (BAT - migliori tecnologie) che porti alla residualità delle discariche nel ciclo dei rifiuti;*
- *implementare concretamente nel territorio le politiche avviate nel settore della riduzione della produzione dei rifiuti e delle raccolte differenziate secondo sistemi integrati “domiciliari”;*
- *realizzare la chiusura del cerchio dei flussi delle frazioni organiche (compost qualità), del sistema CO-NAI (riciclaggio), delle frazioni secche (produzione ed utilizzo del CDR).*

In sintesi, fare della gestione dei rifiuti un avanzato settore eco-industriale, funzionale ad una modernizzazione del sistema socio-economico della nostra Regione.

L’impegno è assicurato!

Rifiuti DA METÀ OTTOBRE È OPERATIVO CARIREAB

Grazie al nuovo Catasto Telematico dei Rifiuti della Regione Abruzzo, le Amministrazioni Locali potranno comunicare in tempo reale i dati della loro raccolta differenziata

di Alberto Piastrellini

“Finalmente anche la Regione Abruzzo si è dotata di uno strumento innovativo in grado di rinnovare il proprio know-how di dispositivi tecnici al servizio della comunità e del cittadino”.

È questo l'entusiastico commento del Dott. **Franco Gerardini**, Dirigente regionale del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, all'indomani dell'annuncio della prossima entrata a regime del nuovo *Catasto Telematico Gestione Rifiuti*, **CARIREAB**.

“Grazie a questo supporto tecnologico – ha dichiarato in seguito – si procede di un passo ulteriore nella riconfigurazione del sistema di gestione, raccolta e trattamento dei Rifiuti Solidi Urbani, così come previsto nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti”.

Ma vediamo in dettaglio la notizia.

A partire dal giorno 15 ottobre è entrato in funzione, in via sperimentale, il Catasto Telematico Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, una *web-application* ideata e progettata dall'Osservatorio Regionale dei Rifiuti, in collaborazione con la Struttura Speciale di Supporto informativo della Regione Abruzzo, l'ARTA-SIRA Abruzzo e gli Osservatori Provinciali dei Rifiuti abruzzesi.

“Il sistema *web CARIREAB* – ha spiegato il Responsabile Tecnico del progetto, Dott. **Gabriele Massimiani** – è stato progettato con l'obiettivo di gestire con efficacia, efficienza e puntualità il patrimonio informativo del ciclo integrato della gestione dei rifiuti su base regionale, in modo da garantire un reale sostegno alle attività di pianificazione e gestione della Giunta Regionale, nonché agli enti Locali interessati”.

Il Catasto, infatti, avrà il compito di gestire:

- I dati sui quantitativi raccolti in modo differenziato ed avviati ad effettivo recupero per la determinazione delle percentuali di raccolta differenziata sul territorio regionale.
- I dati qualitativi e quantitativi dei rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti comunicati al sistema camerale attraverso il Modello Unico di Di-

chiarazione Ambientale (MUD).

- I dati relativi alle autorizzazioni regionali di cui agli artt. 208, 209, 210, 211, 212 del D. Lgs 152/2006 (Testo unico Ambientale) e s.m.i.
- Tutte le informazioni relative alle imprese che svolgono operazioni di recupero dei rifiuti in procedura semplificata di cui al D. M. n. 186 del 5/04/2006 e già operative alla data di entrata in vigore del Testo Unico Ambientale
- I dati relativi alle comunicazioni effettuate in procedura semplificata di cui agli artt. 214, 215, 216 del D. Lgs 152/2006 (Testo unico Ambientale) e s.m.i.
- I dati anagrafici relativi ai soggetti coinvolti nel ciclo di gestione dei rifiuti contenuti nel Registro delle Imprese e forniti da Unioncamere.

“Nella fase iniziale – ha dichiarato Massimiani, citando il PRGR, Legge Regionale n. 45 del 19/12/2007 – sarà operativo il modulo software che consentirà ai Comuni di effettuare le dichiarazioni mensili sui quantitativi raccolti in modo differenziato ed avviati ad effettivo recupero per la determinazione delle percentuali di raccolta differenziata sul territorio regionale”.

In particolare, si evince che CARIREAB sarà uno strumento software che agevolerà i Comuni ad assolvere il compito previsto dalla Legge Regionale di riferimento all'art. 6, comma c: “i comuni devono mensilmente fornire alla Provincia i dati della raccolta e della produzione dei rifiuti urbani ed assimilati nonché tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti, per consentire l'elaborazione e la trasmissione all'ORR, all'ONR ed all'ARTA”.

Pertanto, grazie alla nuova *web application*, tutte le Amministrazioni Locali, accedendo all'apposita sezione riservata, potranno dichiarare i dati inerenti le schede-tipo per la dichiarazione dati sulla produzione dei Rifiuti Urban e le raccolte differenziate.

“L'acquisizione dei flussi di informazione dichiarati attraverso il programma – ha spiegato, inoltre, Massimiani – sarà valicata dagli OPR e ORR e verificata ai fini dei controlli dall'ARTA-SIRA e, successivamente, resi disponibili ai diversi soggetti coinvolti nel ciclo integrato della gestione dei rifiuti”.

Nella fase attuale il sistema è utilizzato, in via sperimentale, da quattro Comuni-pilota selezionati appositamente dagli OPR abruzzesi:

- Castel Frentano (CH)
- Pineto (TE)
- Tocco da Casauria (PE)
- Villa Sant'Angelo (AQ)

Nel frattempo, gli OPR, con il supporto della Regione Abruzzo, stanno organizzando Corsi di Formazione rivolti ai Comuni, al fine di poter utilizzare al meglio questo strumento.

Inoltre, è in fase di sviluppo il modulo software per la gestione dell'impiantistica regionale dei RSU e dei Rifiuti Speciali Pericolosi e non Pericolosi, nonché le attività di controllo a loro connesse.



CIVETA

Consorzio Intercomunale del Vastese
Ecologia e Tutela dell'Ambiente



INFORMAZIONE E FORMAZIONE PER IL GOVERNO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

La Dirigente del Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Dott.ssa Franca Chiola, fa il punto della situazione regionale

di Donatella Mancini

L'esigenza, non più procrastinabile di tradurre in azioni concrete e comportamenti quotidiani tutte le sfumature sottese al concetto di Sviluppo Sostenibile, obbliga tutti i soggetti della società ad un generale salto di qualità nell'assumere responsabilmente comportamenti virtuosi.

Le Pubbliche Amministrazioni, in questo senso, hanno un doppio dovere: pianificare e proporre interventi, da un lato; vigilare, affinché gli stessi vengano applicati, dall'altro.

Non solo, è proprio alle Pubbliche Amministrazioni che i cittadini e gli imprenditori guardano quando si tratta di verificare lo stato di applicazione di quelle regole che apparentemente sembrano imposte dall'alto e non vengono percepite dalla collettività come proposte per il bene comune.

In questo senso, le dinamiche di partecipazione democratica "dal basso" (Agenda 21) nei processi di pianificazione e governance del territorio e l'esigenza di informare e formare i cittadini, soprattutto quelli di domani, sono direttrici da percorrere per raggiungere l'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

*Per approfondire l'argomento e calarlo nella realtà abruzzese, abbiamo intervistato la Dott.ssa **Franca Chiola**, Dirigente del Servizio Politiche Ambientali per lo Sviluppo Sostenibile.*

Risparmio energetico, mobilità sostenibile, adattamento ai cambiamenti climatici, sono le azioni prioritarie che ogni amministrazione dovrebbe implementare per assicurare la governance sostenibile, la tutela del territorio e la salute dei cittadini. Come si è inteso dare corpo a questi concetti?

La Regione sta dimostrando molto interesse nei confronti di queste tematiche e pertanto si sta già muovendo nel solco di queste prospettive.

Ad esempio nei confronti del **risparmio energetico**, il Servizio che si occupa di energia ha implementato azioni mirate di sensibilizzazione, informazione e sostegno a tutte le iniziative che vanno nella direzione del consumo di risorse energetiche rinnovabili.

Anche per quanto riguarda la **mobilità sostenibile**, sia per la sua declinazione prettamente ambientale di riduzione delle emissioni, sia per quanto concerne la parte logistica del problema, legato alla gestione dei trasporti, la Regione si è impegnata nel sostenere ogni azione che va verso una riduzione dell'uso eccessivo dei mezzi di trasporto privato, per sostenere, viceversa, una mobilità pubblica sostenibile. Sappiamo, da diversi acclarati studi, che è proprio dal traffico veicolare che derivano i più pesanti contributi all'inquinamento atmosferico degli ecosistemi urbani.

Fra le azioni mirate alla riduzione degli apporti inquinanti della mobilità, una riguarda espressamente l'implementazione di strategie volte a dare una maggior scorrevolezza al

flusso veicolare. In questo senso finanziare i **Piani Urbani del Traffico**, attuare gli stessi, elaborare i **Piani Provinciali di Mobilità Sostenibile** previsti dalla normativa Europea, sono tutte azioni che vanno nella direzione di un approccio nuovo alla logistica del traffico. Certamente, tutto questo dovrà confrontarsi ed interfacciarsi con il nuovo Piano Regionale dei Trasporti per avere una sostanziale incisività sulla realtà quotidiana.

Non è un caso, infine, che proprio nella fase di redazione di questi strumenti di pianificazione, la Regione abbia ritenuto fondamentale inserire la partecipazione attiva dei Processi di **Agenda 21**.

Al di là degli adeguamenti strutturali volti alla maggior fluidità dei flussi di traffico, sono previsti, nei redigenti Piani, azioni specifiche volte alla riduzione del trasporto privato, tipo: car sharing e bike sharing?

Certamente, di queste soluzioni si è già discusso e, una volta redatti i Piani, andremo ad individuare quelle zone dove è possibile partire con una sperimentazione in questo senso.

Non solo, abbiamo anche in animo di dare un sostegno economico a quei Comuni che implementeranno l'uso di biciclette per il trasporto collettivo.

Attuare queste strategie significa avere dalla propria parte un bacino d'utenza molto ben formato ed informato.

Come si sta operando per informare i cittadini adulti, quindi già coscienti, e le fasce rappresentate dai cittadini di domani?

È chiaro che nel caso di una pianificazione, l'informazione sottesa sta in capo a quei soggetti che redigono ed approvano il Piano stesso.

Come Regione, più che altro, facciamo azioni di informazione di tipo molto più generale, come, ad esempio l'uso corretto delle risorse, la necessità di utilizzare il mezzo pubblico rispetto a quello privato... Viceversa, per quanto concerne la comunicazione relativa a precise pianificazioni, allora, strategie e risorse per questa azione specifica sono contenute e previste dal documento stesso.

Tuttavia, un discorso a parte merita il lavoro di formazione che la Regione promuove per le generazioni più giovani.

Beh, questa è proprio una delle attività peculiari del Servizio di cui sono dirigente; l'attività rivolta alle Scuole.

Vede, è proprio con il contatto con le scuole che si riesce a raggiungere il più gran numero di ragazzi e, attraverso attività didattiche mirate, si riesce a far passare concetti e contenuti di forte incidenza sulle questioni ambientali e della sostenibilità.

Grazie ai nostri **Centri di Educazione Ambientale**, i temi e le riflessioni individuate, sono veicolati nelle scuole attraverso azioni specifiche, raccolte e selezionate in una apposita pubblicazione che, poi, viene inviata alle scuole stesse per una scelta.

Ritengo che i futuri cittadini debbano da subito prendere coscienza di emergenze quali: il *ciclo dei rifiuti*; il *risparmio idrico* e, quello *energetico*; la *sostenibilità delle azioni quotidiane*; necessità, queste, a cui i bambini, se ben stimolati, sanno dare adeguate e significative risposte.

Basti dire che lo scorso anno, con le proposte dei nostri CEA, abbiamo raggiunto oltre 12.000 bambini e quest'anno, ad una prima stima, il numero sembrerebbe aumentare.

Al di là dei numeri, avete avuto un riscontro di come le Scuole che hanno partecipato alle attività dei vari CEA, hanno risposto agli stimoli offerti?

Innanzitutto abbiamo fatto un monitoraggio coinvolgendo tutti i soggetti che hanno aderito alle varie attività.

È stata consegnata, infatti, una scheda di valutazione delle attività proposte, di come queste sono state svolte, dell'eventuale arricchimento personale riscontrato in termini di informazioni e consapevolezza, chiedendo, infine, se vi fossero suggerimenti da proporre per migliorare il servizio.

Le risposte pervenuteci sono state molte e, proprio in questi giorni, stiamo procedendo ad una catalogazione ed analisi dei dati, anche perché sarebbe inutile riproporre un'azione senza aver prima valutato obiettivamente i risultati ottenuti in precedenza da un'azione simile.

Per ora le risposte pervenuteci dalle scuole sono state soddisfacenti. Sono state valutate positivamente le modalità di trattazione delle tematiche proposte e l'adeguatezza del personale docente, con una particolare attenzione da parte dei più piccoli verso le esperienze didattiche pratiche svolte presso i Centri stessi.



Il Centro di Educazione Ambientale "Il Grande Faggio" di Pretoro (CH) nel Parco della Majella

CONOSCERE IL SISTEMA INFEA DELLA REGIONE ABRUZZO

INFEA Abruzzo è il sistema regionale per l'informazione, formazione ed educazione ambientale ed è gestito dall'Ufficio di coordinamento in materia di Educazione Ambientale - Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia della Regione Abruzzo.

L'infe@bruzzo è parte della **Rete Nazionale del SISTEMA INFEA** (Informazione, Formazione ed Educazione ambientale) che nasce dal Programma Nazionale 1994-96 per l'Educazione Ambientale del Ministero dell'Ambiente, quando si sono compiuti i primi passi verso la realizzazione di un sistema nazionale, basato sulla consapevolezza che la ricchezza e la varietà dell'offerta formativa ed educativa sia una risorsa per il territorio-ambiente, inteso come sistema di relazioni connesse.

Con i documenti "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di IN.F.E.A." del 23 novembre 2000 e "Nuovo Quadro programmatico Stato-Regioni per l'Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità" del 1 Agosto 2007, il sistema INFEA nazionale assume un ruolo strategico e fondamentale per l'Educazione allo sviluppo sostenibile e affida alla rete dei sistemi regionali il compito di diffondere la cultura della sostenibilità, ciascuno con la propria caratterizzazione e autenticità.

In Abruzzo il sistema INFEA è regolato dalla Legge Regionale n.122/99, che disciplina gli interventi in materia di Educazione Ambientale e nasce dalla volontà di promuovere una cultura della

tutela dell'ambiente. Il sistema è costituito da un complesso di strutture e servizi pubblici o privati, che vanno a formare insieme la rete regionale dei Centri di Educazione Ambientale di interesse regionale (L.R. 122/99).

INFEA - COSA FACCIAMO

L'infe@bruzzo realizza i suoi interventi attraverso il **Programma Regionale per l'Educazione Ambientale**, di durata triennale, alla cui progettazione partecipano l'ufficio di coordinamento INFEA e il **Comitato Regionale per l'Educazio-**

e cooperazione tra le parti.

All'ufficio, centro di coordinamento regionale, spetta l'assolvimento di tutti i compiti in materia di Educazione Ambientale e opera nella convinzione che l'educazione ambientale sia parte integrante di tutte le politiche pubbliche e private. L'INFEA-bruzzo, inoltre, parte dal presupposto fondamentale che non sia sufficiente considerare solo la fase conclusiva di un percorso educativo attivato, ma è indispensabile porre l'attenzione sull'intero processo formativo.

In particolare l'ufficio:

- organizza e regola il Sistema Regionale INFEA;
- coordina la rete dei Centri di educazione ambientale e segue gli adempimenti per il riconoscimento dei Centri di interesse regionale;
- promuove, monitora e gestisce i progetti definiti dal programma regionale;
- partecipa a progetti interregionali, nazionali e internazionali
- attiva la partecipazione ai processi di Agenda 21, di cui verifica la realizzazione;
- tesse relazioni con il sistema degli Enti Locali, delle Aree Protette, della Scuola e delle Università, delle imprese e delle associazioni.

COSA SONO I CEA

I Centri di Educazione Ambientale (CEA) vanno a costituire un punto di riferimento unico in materia di educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibi-

le per la cittadinanza, le scuole, le agenzie educative, gli Enti locali e le aziende che vogliono confrontare la propria competenza con i temi della sostenibilità. I CEA sono strutture che,



ne Ambientale (C.R.E.A.). Il programma è lo strumento principale di riferimento e di raccordo per le politiche regionali in materia di EA e diventa occasione per creare una struttura sistemica di dialogo



in aderenza ai principi ispiratori dello sviluppo sostenibile, realizzano progetti di educazione all'ambiente con particolare riferimento ai contesti territoriali in cui sono inseriti. I CEA, distribuiti sul territorio, sono riconosciuti di interesse regionale, in base alla L.R. n.122/99. Ciascuno con una propria metodologia nel proporre i temi della sostenibilità, vanno a costituire insieme la rete dei Centri di educazione Ambientale della Regione Abruzzo.

Le opportunità che offrono

I centri realizzano percorsi educativi, soggiorni didattici, iniziative di formazione, materiali didattici e divulgativi e si occupano di documentazione e ricerca, di comunicazione e informazione. Le loro attività sono rivolte a tutta la comunità locale, avendo come obiettivo fondante quello di promuovere e gestire spazi di progettazione partecipata e condivisa, condizione essenziale per un processo di apprendimento complesso e sistemico in interscambio con l'ambiente circostante.

I Centri di Educazione ambientale sono gli attori che, all'interno del sistema regionale, operano direttamente sul territorio e si fanno responsabili della promozione di un'educazione ad un agire sistemico che tenga conto del passaggio dal locale al globale. Essi operano con le scuole, con i privati e con gli Enti Locali, venendo così ad essere punto di riferimento per l'intera comunità. La loro attività viene monitorata dagli organi del Sistema Regionale per una continua azione di qualità. Attualmente i CEA riconosciuti dalla Regione sono 38, essi hanno una propria vocazione territoriale trovandosi in zone collinari, montane, costiere, urbane. Tale eterogeneità porta a pensare che la diversità vada promossa e incentivata. Suddivisi per province, i CEA risultano in numero di:

14. nella Provincia di Chieti

11. nella Provincia di L'Aquila

8. nella Provincia di Teramo

5. nella Provincia di Pescara

IL PROGRAMMA TRIENNALE

La Regione Abruzzo, facendo bagaglio fondamentale di questi anni di esperienza e di formazione a livello interregionale, nazionale e internazionale, al termine di un processo di ripensamento e riqualificazione delle azioni, decide di intervenire in materia con un rinnovato approccio, che tiene conto di tutte le sfere di interventi possibili alla luce dell'esperienza pregressa.

Con Deliberazione 28.12.2007 n. 1386 è stato approvato il PROGRAMMA REGIONALE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE 2008 - 2010.

Il nuovo Programma triennale regionale per l'educazione ambientale 2008-2010 andrà ad essere il punto di riferimento unico per gli attori che sul territorio sono coinvolti nel processo poiché esso delinea l'*idea condivisa* di Educazione Ambientale dalla e nella Regione Abruzzo, definisce nuove sfere di azioni e di relazioni, individua criteri e indicatori per un agire di qualità, impegna risorse finanziarie per promuovere processi partecipati e di formazione continua. È la proposta di un'azione programmata che sarà valutabile e valutata, non per mero giudizio quantitativo, ma come occasione per proporre nuovi modelli e migliorare il proprio agire.

Nello specifico:

ANNUALITÀ 2008

Le aree di intervento fondamentali e propedeutiche alle successive annualità di programmazione, sono costituite:

- dalla formazione ai referenti dei CEA di interesse regionale
- dalla formazione agli operatori
- dal progetto *DI SCUOLA IN CEA*, non solo come forma di finanziamento ai CEA, ma soprattutto come strumento per attivare processi di dialogo e di sensibilizzazione sul territorio
- dalla qualità della rete attraverso l'applicazione di alcuni degli indicatori di qualità definiti.

Dunque formazione - azione - valutazione per un agire di qualità.

GLI OBIETTIVI

a) prevedere momenti di formazione,

come strumento per migliorare la qualità dei soggetti, per creare occasioni di confronto e crescita, per diffondere l'idea di Educazione ambientale definita nel Programma;

b) favorire la progettualità dei CEA rivolta alle scuole;

c) applicare gli indicatori di qualità previsti dal Programma.

LE AZIONI

PROGETTO DI SCUOLA IN CEA

I EDIZIONE 2007-08

Perché a scuola

La scuola è un attore sociale capace di attivare molteplici forme di metacomunicazione e di interagire con il contesto territoriale in cui si trova, puntando alla progettazione di nuove situazioni di lavoro e considerandole occasioni di stimolo per gli insegnanti e gli alunni. E lo sviluppo sostenibile ha bisogno di questo modo di pensare, di questo modo di agire.

Necessità di un legame tra Scuola & Territorio

L'obiettivo è dunque quello di costruire una interazione con il territorio andando a formare una rete tra i diversi attori sociali che assicuri concretezza e rilevanza all'azione educativa. Si vogliono mettere a disposizione della scuola le risorse che il territorio offre perché si colga l'importanza che assume il rapporto tra l'individuo, la società e l'ambiente circostante.

Il **Catalogo** raccoglie i progetti che ogni Centro di Educazione Ambientale propone.

Tipi di attività realizzate:

- PROGETTI DIDATTICI
- ESPERIENZE RESIDENZIALI

DESTINATARI 1° ANNO:

primaria e secondaria di I grado

Progetti presentati: 71

Scuole aderenti: 110 su 200 tra direzioni didattiche, istituti comprensivi, scuole medie

n. iscrizioni: 145

classi coinvolte: 470

	AZIONI	OBIETTIVI
FORMAZIONE	<p>1. Corso di alta formazione rivolto ai referenti dei CEA</p> <p>2. Corso di formazione rivolto agli operatori del CEA</p>	<p>Formare le risorse professionali interne alla rete</p> <p>Formare le risorse professionali interne ai CEA.</p>
PROGETTAZIONE SUPPORTO AI CEA	6. Realizzazione della II edizione del catalogo <i>DI SCUOLA IN CEA</i>	Creare occasioni di progettazione partecipata all'interno della rete rivolte al sistema scolastico
QUALITÀ	<p>8. Applicazione degli indicatori di qualità.</p> <p>9. Riconoscimento e mantenimento del riconoscimento dei CEA di interesse regionale</p>	Costruire un percorso di qualità come occasione di miglioramento continuo
10. Partecipazione a progetti interregionali e al tavolo tecnico INFEA		<p>Confrontare le proprie azioni con le diverse realtà nazionali</p> <p>Contribuire alla crescita della qualità del sistema INFEA</p>
11. Adesione al progetto DESS - UNESCO		Sostenere le iniziative comunitarie relative all'educazione allo sviluppo sostenibile

numero alunni sul territorio: circa 12.000

AZIONE DI MONITORAGGIO

Le scuole hanno partecipato rispondendo ad una scheda di valutazione, apprezzando il progetto e chiedendo il coinvolgimento di più alunni.

II EDIZIONE 2008-09

In risposta all'azione di monitoraggio avviato, si è proceduto a garantire: l'apertura delle iscrizioni a tutte le scuole statali di ogni ordine e grado; i progetti presentati sono 106 per 33 cea, 35 in più rispetto allo scorso anno e un coinvolgimento maggiore dei CEA.

Le iscrizioni sono state aperte fino al 10 ottobre 2008.



Manifesto per il DESS-UNESCO (decennale dell'Educazione allo Sviluppo sostenibile 2005-2014)

ENERGIA: PER NON CONSUMARE A CREDITO

Intervista alla Dott.ssa Iris Flacco, dirigente del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento acustico ed elettromagnetico, Rischio ambientale, SINA della Regione Abruzzo

di Alberto Piastrellini

La corsa allo sviluppo sostenibile, passa inevitabilmente attraverso un approvvigionamento energetico razionale, non scevro da severe politiche di risparmio, e strategie di produzione/distribuzione attraverso filiere corte ed economicamente sostenibili.

Tuttavia, e lo dicono tutti gli studi volti al monitoraggio e alla limitazione dei danni del global warming, uno sviluppo sostenibile vero e proprio non si avrà se non con la sostituzione dei vettori energetici: dalle fonti fossili a quelle rinnovabili.

In mancanza di una reale politica e strategia energetica a livello nazionale, sono le Regioni, quelle emanazioni del Governo centrale, che possono fare molto per conseguire, sul territorio locale, quei risultati che, più ampiamente, stentano a trovare una realizzazione.

Per conoscere meglio cosa si sta realizzando nel territorio abruzzese, abbiamo intervistato la Dott.ssa Iris Flacco, Dirigente del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento acustico ed elettromagnetico, Rischio ambientale, SINA della Regione Abruzzo.

Dott.ssa Flacco, la Regione Abruzzo partecipa per la terza volta alla Fiera ECOMONDO di Rimini e, quest'anno la riflessione sottesa alla manifestazione è quella di ingegnarsi alla sostenibilità.

Come si pone la Regione Abruzzo all'interno di questa riflessione?

Quali strategie propone, in questo senso, alle imprese che operano sul territorio?

Guardi, al giorno d'oggi la produzione di energia è privatizzata ed è applicata come tale, e la produzione di energia è qualificata come industria! Essa è una delle prime attività del comparto industriale e, la più produttiva. È ovvio, quindi, che le varie aziende si stiano muovendo in questa direzione.

In Abruzzo, le aziende, organismi

energivori per eccellenza, stanno cominciando a diversificare il proprio approvvigionamento. Abbiamo già autorizzato parecchie aziende ad autoprodotte energia, non solo attraverso la co-generazione, ma anche implementando l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile. Inoltre stanno nascendo nuove imprese finalizzate alla produzione di energia attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili e, attorno a questo settore, si sta incrementando tutto un indotto fatto di tecnologia, di forniture, di impianti e di manutenzione, senza contare l'implementazione dei processi di progettazione.

Pochi mesi fa, il Servizio che lei dirige, ha organizzato un Workshop dedicato all'implementazione della miscela metano-idrogeno per auto-trazione. Cosa è cambiato da allora nel territorio?

La FIAT sta già lavorando su una serie di autoveicoli prodotti in un impianto della nostra regione che utilizzeranno proprio questa tipologia di vettore energetico. Da parte nostra abbiamo individuato l'area dove saranno realizzati i primi impianti di distribuzione, in collaborazione con l'ENI e, fra poco tempo si realizzerà un incontro con alcuni imprenditori privati della provincia aquilana che vogliono ampliare l'offerta del proprio impianto di distribuzione metano, con la possibilità di distribuzione della nuova miscela.

Il nostro progetto inviato al *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare* per ottenere un co-finanziamento, relativo alla realizzazione della flotta di Panda ad alimentazione metano-idrogeno e relative stazioni di servizio, è stato già valutato positivamente e siamo in attesa di una risposta in tempi brevi.

In ogni caso, a prescindere dalla presenza o meno del Ministero, siamo intenzionati a portare avanti il progetto.

È vero che un parere positivo del Ministero darebbe un impulso diverso al

progetto, dal momento che una vera strategia dell'idrogeno, in Italia, è assente. Tant'è che, in questo senso sono più attive le Regioni che il Governo centrale.

Verrebbe da dire che forse, a livello nazionale, manca proprio una strategia unitaria sull'energia...

Effettivamente ancora non c'è, ma qualche decisione sta andando in questa direzione.

Poi, c'è poco da fare: sull'energia le Regioni legiferano in modo concorrente, cioè applicano direttamente le Direttive europee e queste, sull'energia, hanno già detto tutto, per cui non si dovrebbero avere troppi dubbi sul da farsi.

Occorre *semplicemente* sviluppare le fonti di energia rinnovabile entro il 2012, tenendo presente che la nostra inadempienza darà luogo non solo ad un aumento delle emissioni inquinanti (per cui pagheremmo come cittadini da un punto di vista ambientale), ma anche a costi aggiuntivi per l'approvvigionamento energetico e per le multe che ci ritroveremmo a pagare.

Dott.ssa, torniamo per un attimo al workshop di cui si parlava poc'anzi. Nel corso dei lavori lei accennava al fatto che la Regione Abruzzo, tra le tante partnership e strategie di collaborazione che ha attivato per conseguire una politica energetica efficiente, è entrata a far parte di un organismo internazionale che vede proprio le regioni europee impegnate in prima linea per l'applicazione delle istanze comunitarie.

Può parlarci di questa esperienza? Molto volentieri, anzi, proprio ieri c'è stata una riunione del gruppo di lavoro su questa attività. In verità è nato proprio un nuovo organismo con questa *mission: assistere e lavorare insieme alla Commissione Europea per sviluppare la strategia dell'idrogeno.*

L'Europa ha già delle strutture: una

piattaforma che riunisce varie grandi imprese che già producono idrogeno e procedono alla sua distribuzione per fini industriali. Tuttavia per arrivare ad uno sviluppo plausibile della filiera dell'idrogeno, da qui al 2020, è necessario radicare queste attività a livello locale.

Pertanto, col forte coinvolgimento della Regione Abruzzo che fa parte del *core group* dei primi 8 soggetti che hanno formato questa struttura, si sta stilando le prime regole che indicheranno la strada da seguire per collaborare con la Commissione Europea per realizzare una strategia condivisa dell'idrogeno.

Quali saranno i primi step che verranno affrontati?

Intanto si inizierà a *monitorare* tutti gli impianti esistenti, non solo quelli di grande dimensione, e la loro funzionalità.

Poi, si cercherà di capire come approvvisionarsi di idrogeno e come *produrlo* (cosa che ha un notevole impatto economico sullo sviluppo della filiera stessa).

Infine, si verificherà la validità delle leggi, poiché esistono, infatti, grossi vincoli normativi all'uso della strategia dell'idrogeno, che devono essere necessariamente superati.

Infine, verrà messa a regime una programmazione di finanziamento regionale a lungo termine (non soltanto co-finanziamento di progetti comunitari).

Qual è lo stato di attuazione delle tecnologie per la produzione di energia alternativa nel territorio abruzzese?

Abbiamo una buona produzione, per quanto riguarda l'energia elettrica prodotta da vettore eolico. C'è ancora una buona possibilità di sviluppare il cosiddetto micro-eolico e qualche ulteriore passo da compiere per quanto riguarda l'idroelettrico da acqua fluente (senza, cioè intervenire con ulteriori canalizzazioni a depauperamento dei corsi d'acqua) e mini-idroelettrico sulle condutture.

Un'ottima possibilità di espansione ha la tecnologia del fotovoltaico. Abbiamo in itinere una grande quantità di richieste di autorizzazioni per impianti dedicati e lo stesso dicasi per le biomasse.

Recentemente il Governo è tornato indietro sull'obbligo della

certificazione energetica degli edifici.

Cosa comporterà questa azione per le pratiche di contenimento dell'energia nelle nuove strutture urbane abruzzesi?

Guardi, noi abbiamo l'obbligo dal 1991 di verificare la dispersione energetica degli edifici e su questa tematica sono sempre girate certificazioni *standard* e "non reali". Il D. Lgs. n. 192, prevede, in applicazione della Direttiva Europea, uno studio reale e puntuale dell'organismo edificio e del suo fabbisogno energetico.

Di fatto la problematica esiste, non c'è ancora un modo di affrontare il problema in maniera consolidata, tale per cui si possa rilasciare una certificazione univoca. Forse in questo frangente una sospensione che permetta di resettare le regole non è del tutto sbagliata, ma deve essere una sospensione molto breve...

Cambiamo argomento.

Fra i compiti del suo Servizio c'è anche quello relativo alla qualità dell'aria.

Si sono avuti dei miglioramenti circa l'inquinamento dei centri urbani nella seconda parte dell'anno?

Sulla qualità dell'aria è stata fatta un'azione di forte contenimento delle emissioni, soprattutto per quanto concerne il rilascio delle autorizzazioni alle industrie e piccole e medie imprese. Sono orgogliosa di affermare che, nel nostro territorio, abbiamo imprese che si fregiano, in questo senso, di processi produttivi di prim'ordine per quanto riguarda il rispetto dell'ambiente e della qualità dell'aria.

Soprattutto i nuovi impianti rispettano valori molto inferiori rispetto a quelli previsti dalle linee guida europee, è ovvio che quelli esistenti si stiano adeguando.

Qualche problema lo sta dando il traffico e la mobilità in generale, soprattutto per quanto riguarda la congestione della fascia costiera rispetto all'entroterra e la stagionalità dei flussi turistici.

Tuttavia stiamo cercando di rispondere con strategie di pianificazione mirate, soprattutto con Piani Urbani del Traffico.

Non solo, una quota notevole di inquinanti viene immessa in atmosfera dai sistemi di riscaldamento domestico.

Anche in questo caso la Regione si è messa in gioco proponendo 3 bandi

per la sostituzione del vecchio "parco-caldaie" con nuovi apparecchi più performanti ed in grado di ottimizzare il livello di emissioni.

Sono piccoli passi, ma cominciano a dare i loro frutti, al punto che, anche l'area Chieti-Pescara, censurata dall'UE per il livello di inquinanti in atmosfera, già nella seconda parte dell'anno, sta mostrando delle migliorie a livello di dati.

Per quanto riguarda il SINA, cosa può raccontarci del lavoro svolto in Abruzzo?

Nella Regione abbiamo attivato il **Sistema Informativo Regionale Ambientale** (SIRA), di nostra competenza, ma attribuito all'ARTA, la quale deve monitorare ed analizzare tutti i dati relativi all'ambiente.

Il problema maggiore, come riscontrato anche a livello nazionale, è proprio ottenerli, questi dati ambientali.

Occorre individuare quei dati-traccia che sono condivisi a livello europeo con un sistema informatico in grado di colloquiare sia con l'elemento puntuale, sia con il sistema stesso, regionale e nazionale.

Dott.ssa Flacco, cosa si aspetta dalla partecipazione ad ECOMONDO 2008 e cosa vorrebbe portare con sé da questa manifestazione?

Credo moltissimo in questi momenti di visibilità e di confronto perché da soli e nel nostro microcosmo non riusciremmo a realizzare "macroazioni".

Abbiamo bisogno di conoscere sempre più il lavoro dei nostri vicini e le loro buone pratiche, altrimenti non appronteremo alcuna strategia.

Da ECOMONDO mi aspetto una più completa ed aggiornata panoramica della tecnologia disponibile e delle best practices applicate e, naturalmente una informazione puntuale ed aggiornata di quello che viene realizzato da Pubbliche Amministrazioni ed Aziende.

Energia

DUE PROGETTI INTEGRATI PER LA DIFFUSIONE DEL BIOGAS E DEL BIODIESEL NEL TERRITORIO ABRUZZESE

di Alberto Piastrellini

La questione della dipendenza energetica del Paese da produttori esteri di fonti primarie e le conseguenze di una politica energetica troppo miope nella storia recente dell'Italia, assumono connotati sempre più drammatici allorché, come si è verificato negli ultimi mesi, l'aumento del prezzo del greggio fa innalzare il costo nazionale per l'approvvigionamento di petrolio e derivati; costo che inevitabilmente si ripercuote sulle tasche dei cittadini.

Senza contare che i continui ritardi circa la diffusione capillare e l'implementazione di buone pratiche energetiche e fonti alternative, pesano non solo sui costi economici attuali, bensì mettono una ipoteca sulla qualità della vita nel futuro (in primo luogo in termini economici per quanto riguarda la quota di emissioni che il nostro Paese si ritroverà a pagare, prima o poi, per l'inadempienza degli impegni sottoscritti col Protocollo di Kyoto; in secondo luogo, per tutti gli effetti derivanti del global warming del quale in una certa misura siamo responsabili).

Se a livello nazionale, di fatto, manca una strategia univoca in campo energetico, è pur vero che, dal punto di vista della pianificazione, le Regioni hanno una certa autonomia (sulla quale si potrà pure discutere), che consente, in certi casi, di mettere in campo iniziative lodevoli e mirate, la cui somma avrà sicuramente degli effetti benefici a livello più ampio. Per quanto concerne la Regione Abruzzo, a quasi un anno dalla loro istituzione, ci piace ricordare due Progetti di respiro europeo che rientrano nella strategia UE *Intelligent Energy Europe*: **Biogas Regions e ProBio**.

BIOGAS REGIONS

Il Progetto, della durata di 30 mesi, a partire dalla data del 30 novembre 2007, vede la partecipazione della **ARAEN - Regional Energy Agency della Regione Abruzzo**, in collaborazione di numerosi partner europei:

- **RhôneL'énergie-Environnement RAEE**, Francia (in qualità di *Lead partner*);
- **Biogas e Bioenergie Kompetenzzentrum IBBK**, Germania (in qualità di *Experinced partner*);
- **LandesEnergie Verein Steiermark LEV**, Austria (in qualità di *Experinced partner*);
- **Ente Regional del la Energia del Castilla y Leon EREN**, Spagna
- **Malopolska regional Energy Agency MAES**, Polonia;
- **Centre Wallon de Recherché agronomique CRA-W**, Belgio;
- **Agricultural Institute of Slovenia AIS**, Slovenia;
- **Severn Wye Energy Agency Limited SWEA**, Gran Bretagna;
- **FEDARENE European Federation of Regional Energy and Environment Agencies**, Belgio

Obiettivi del Progetto: *sviluppare una strategia per la diffusione della produzione di Biogas da digestione anaerobica*

di reflui zootecnici, residui alimentari e colture energetiche, attraverso attività di sensibilizzazione e formazione, nonché attivare strumenti decisionali atti alla creazione di nuovi impianti di biogas nelle regioni partecipanti.

Per realizzare gli obiettivi di cui sopra i Partners intendono promuovere le seguenti attività:

- *Creazione di uno strumento di lavoro per i politici locali che stimoli gli agricoltori e gli altri portatori di interesse a realizzare impianti di digestione anaerobica per la produzione e la valorizzazione energetica del biogas;*
- *Campagna di sensibilizzazione ed informazione rivolta agli stakeholders locali, coinvolgendo le Associazioni degli agricoltori;*
- *Corsi di formazione per professionisti che operano nel settore delle energie rinnovabili e per i tecnici consulenti;*
- *Individuazione di siti per l'installazione di impianti di digestione anaerobica.*

Il programma di lavoro è stato suddiviso in 6 work packages complementari:

WP1 Coordinamento e management

L'obiettivo di questo step è quello di garantire un management efficiente del Progetto, in modo da mettere tutti i Partner nelle condizioni di attuare il programma di lavoro con il maggior impatto possibile nelle Regioni partecipanti.

WP2 Stato dell'arte e buone pratiche

Tale WP ha lo scopo di raccogliere e studiare lo stato dell'arte sulla produzione di biogas nelle Nazioni partner. Oltre allo studio delle condizioni tecniche amministrative e normative, ogni partner elaborerà una *road map* locale allo scopo di superare gli ostacoli e le barriere individuate e di creare un contesto favorevole allo sviluppo di questa tecnologia. Verranno individuate e documentate le best practice nelle aree partner.

WP3 Sensibilizzazione e formazione

A seconda delle barriere identificate verranno portate avanti attività di sensibilizzazione presso i target group. Queste attività includeranno l'organizzazione di seminari informativi, stampa di pieghevoli, brochure, linee dedicate e newsletter elettroniche.

WP4 Piani di sviluppo ed investimento per impianti di biogas

Il cuore di questo WP consiste nella ricerca di siti potenziali in modo da preparare il terreno per potenziali investimenti. Questo processo si divide in due fasi: nella prima fase si analizzano i siti potenziali attraverso uno "studio di opportunità", nel caso di riscontro positivo si passa allo studio di fattibilità per un impianto di biogas. Gli experienced partner

forniranno tutti i dettagli degli studi di opportunità svolti già precedentemente, successivamente adattati dai promotion partner, a seconda delle specifiche esigenze locali.

WP5 Partnership per gli impianti e trasferimento di tecnologia

La priorità, in questo caso, è quella di coinvolgere la maggior parte degli attori principali e degli stakeholders nella promozione della tecnologia del biogas in ogni nazione partecipante. Incontri regolari di uno speciale Gruppo di Lavoro (Advisory Committee), garantiranno questo coinvolgimento. La partnership degli impianti ha un ruolo chiave per il successo del progetto. Lo scopo è ristudiare diverse possibili partnership in modo da facilitare il successo dell'impianto di biogas.

WP6 Promozione e disseminazione

Lo scopo è di aumentare il numero di impianti di biogas in funzione nella ree esistenti e non solo. I risultati ottenuti dai diversi WP saranno resi disponibili e diffusi con lo

scopo di incoraggiare i target group a seguire l'esempio ed implementare gli impianti di biogas su larga scala. Le attività di disseminazione si concentreranno su 4 modi efficienti di diffondere il messaggio: promozione su internet, organizzazione di seminari di disseminazione e cooperazione con altri canali media.

Per quanto concerne il Gruppo di Lavoro, esso è formato da stakeholders locali che hanno il compito di definire le priorità e gli obiettivi per l'ottimale svolgimento delle attività di progetto.

Per la Regione Abruzzo, fanno parte del Gruppo di lavoro le rappresentanze di:

- **Regione Abruzzo Servizio Politiche Energetiche;**
- **Regione Abruzzo Direzione Agricoltura;**
- **CIA - Confederazione Italiana Agricoltori;**
- **ARSAA Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo;**
- **ARA Associazione Regionale Allevatori Confindustria**



La prima azione dell'Advisory Committee, che ha funzione consultiva e operativa sugli aspetti tecnici come: raccolta, acquisizione ed analisi dati, nonché funzione propositiva per creare l'ambiente ideale per la diffusione del biogas in Abruzzo, sarà quella di individuare le barriere tecniche, legislative e amministrative che ostacolano lo sviluppo di questa risorsa e, in seguito, formulare una strategia efficace e mirata al territorio abruzzese per lo sviluppo della produzione e consumo del biogas da digestione anaerobica.

PROBIO

Il Progetto, che ha durata di 30 mesi, a partire dalla data del 30 gennaio 2007, raccoglie la partnership dei Soggetti seguenti:

- **Agenzia per l'Energia di Burgos, Province di Ávila ed Huelva** (Spagna);
- **Agenzia per lo Sviluppo Locale della Regione Pomurje e Università di Maribor** (Slovenia);
- **Regione Abruzzo e Università degli Studi di Teramo Dipartimento di Scienze degli Alimenti**

Obiettivi del Progetto: *incoraggiare l'integrazione tra produzione e consumo nella catena del biodiesel nelle nazioni europee. Questo obiettivo verrà raggiunto tramite una tripla strategia basata sullo sviluppo di iniziative concrete di mercato a livello locale, attività di promozione e formazione con lo scopo di rafforzare i punti deboli della filiera del biodiesel.*

Il lavoro complessivo si articola su 4 obiettivi specifici così elencati:

1. migliorare la disponibilità di materie prime per la produzione del biodiesel;
2. sostenere attività di formazione per gli agricoltori e per gli addetti del settore agricolo
3. nuove iniziative di mercato riguardanti il biodiesel;
4. promozione del consumo finale del biodiesel tra gli utenti finali.

Anche in questo caso lo svolgersi del progetto prevede una suddivisione in Work packages:

1. Coordinamento, management e valutazione
2. Analisi delle attuali barriere legali, tecniche e di mercato,
3. miglioramento nella fornitura di materie prime agli impianti per la produzione del biodiesel;
4. creazione ed implementazione di nuove iniziative di mercato;
5. campagna di sensibilizzazione;
6. comunicazione e disseminazione
7. disseminazione europea.

Entro la fine del Progetto, i Partner coinvolti intendono raggiungere dei risultati diretti che possono essere sintetizzati nello schema seguente:

- delineare un quadro dell'attuale utilizzo nelle regioni partecipanti e delle barriere locali, legali e di mercato, che si frappongono ad un migliore e maggiore uso del biodiesel nelle aree interessate. Ciò permetterà la formulazione di una strategia per integrare tutte le fasi; dalla coltivazione all'uso finale. La strategia si concentra su tre aspetti: **mercato, promozione e formazione.**
- Individuazione dei principali punti di debolezza degli attuali sistemi di raccolta di oli domestici nelle regioni partecipanti, analizzando le migliori pratiche da implementare in altre nazioni.
- Individuazione delle diverse colture energetiche atte alla produzione di biodiesel nei Paesi partecipanti.
- Organizzazione di corsi di formazione orientati al mercato del biodiesel, in particolare nel settore agricolo, che presenti le colture energetiche come una alternativa interessante.
- Creare un mercato stabile per incrementare le colture energetiche e l'uso del biodiesel a livello locale, coinvolgendo le Amministrazioni Locali come attori fondamentali. Un esempio potrebbe essere la promozione di contratti commerciali tra le Amministrazioni Locali e i distributori di biodiesel per diffondere i punti vendita di biodiesel nelle aree interessate.
- Aumentare il consumo del biodiesel attraverso contratti commerciali tra gli stakeholders del mercato del biodiesel (Associazioni degli Agricoltori, Associazioni di tassisti, Autolinee regionali, ecc.).
- Aumentare la consapevolezza per quanto concerne i benefici dell'uso del biodiesel tra i gruppi target e la popolazione, attraverso una mostra itinerante che toccherà i capoluoghi di provincia abruzzesi, in luoghi centrali e facilmente accessibili al pubblico.

Anche per questo Progetto è prevista la costituzione di un Panel Control formato da stakeholders locali che definisca priorità ed obiettivi per l'ottimale svolgimento delle attività del progetto complessivo stesso.

In questo senso, per quanto concerne la Regione Abruzzo, fanno parte del Panel Control le Rappresentanze di:

- **Regione Abruzzo Servizio Politiche Energetiche;**
- **Regione Abruzzo Direzione Agricoltura;**
- **Università di Teramo Dipartimento di Scienze degli Alimenti;**
- **Fox Petroli;**
- **Comunità Montana Medio Sangro;**
- **ARSSA Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo;**
- **Confagricoltura;**
- **ARPA Autolinee Regionali Pubbliche Abruzzesi;**
- **Comune di Pizzoferrato.**

IL PIANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA DI TERAMO

a cura del Servizio Pianificazione e Gestione delle Risorse Energetiche ed Atmosferiche

La mobilità è un tema sempre più importante perché condiziona in modo decisivo la qualità della vita di una comunità, coinvolgendo tutti i soggetti che ne fanno parte.

Si ripercuote sui cittadini, in qualunque situazione sociale si trovino e di qualunque ceto facciano parte: bambini, giovani e anziani, studenti e lavoratori, sani e malati, uomini e donne; riguarda le imprese, che hanno tutto da guadagnare se possono operare in un contesto efficiente, economico e di sviluppo; interessa le Pubbliche Amministrazioni, il cui obiettivo di fondo è tutelare e promuovere il benessere e le opportunità di sviluppo dell'intera comunità.

La mobilità delle persone e delle merci nelle società aperte è in continua crescita e in mancanza di un'adeguata gestione, si rischia che gli effetti negativi sovrastino quelli positivi.

Il tema della Mobilità coinvolge vari ambiti: da quello sociale (dare a tutti la possibilità di fruire di beni e servizi variamente dislocati sul territorio e di riappropriarsi di spazi progressivamente sottratti ai cittadini) a quello ambientale sino ad arrivare all'ambito sanitario.

La crescita incontrollata della mobilità privata determina maggiori costi economici per tutti: dalla monetizzazione del tempo perso in code estenuanti alle spese sanitarie per malattie e/o disturbi generati da inquinamento da traffico,

ai maggiori costi energetici e del disinquinamento delle aree urbane.

Il progetto

In tale contesto si inserisce il **Piano per la Mobilità Sostenibile della Provincia di Teramo**, finanziato dalla Regione Abruzzo nell'ambito del Piano Triennale Regionale di Tutela e Risanamento Ambientale 2006-2008 (art. 225 L.R. 15/2004) il quale si pone i seguenti **obiettivi**:

- a) attivare e promuovere gli strumenti di mobility management;
- b) integrare le politiche dei vari settori e dei diversi livelli di governo;
- c) promuovere strumenti, tecniche e tecnologie a minor impatto ambientale, relativi anche agli aspetti energetici;
- d) attivare, di concerto con la Regione Abruzzo e le altre Province abruzzesi, un'azione pilota dimostrativa.

Considerando le particolari relazioni esistenti tra i territori della Regione Abruzzo, particolare attenzione sarà posta nei confronti dell'integrazione dei vari *Piani Provinciali della Mobilità Sostenibile*. Ciò potrà essere facilitato dalle attività





della *Rete delle Agende 21* della Regione Abruzzo che su tali aspetti potrà organizzare appositi forum interprovinciali. Altro livello di integrazione nei confronti del quale il *Piano della Mobilità Sostenibile Provinciale* porrà particolare attenzione è quello dell'*integrazione della pianificazione dei vari livelli di governo*, da quello Regionale a quello Comunale, dagli strumenti specifici sulla mobilità e trasporti, quali il Piano Regionale Integrato dei Trasporti, il Piano di Bacino del Trasporto Pubblico Locale, i Piani Urbani della Mobilità e del Traffico, ai Piani per la Grande Distribuzione Organizzata.

Il *Piano della Mobilità Sostenibile* della Provincia di Teramo tenderà a perseguire tale obiettivo primario quale garanzia di una reale sostenibilità delle scelte, cercando di valorizzare gli studi, le ricerche, i piani e le programmazioni poste in essere, integrandole ove necessario, ed evitando inutili e costose duplicazioni.

Le **azioni** che saranno svolte per raggiungere gli obiettivi sopra descritti sono le seguenti:

1. realizzazione forum provinciali e interprovinciali per il coinvolgimento degli stakeholder e la raccolta dati;

2. raccolta dati, analisi e organizzazione;
3. redazione di un documento di analisi e di sintesi.

Le attività saranno svolte dal personale della Provincia ed in particolare dal gruppo di lavoro di *Agenda 21 locale*.

I **risultati attesi** sono i seguenti:

- *Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro;*
- *Profili di Accessibilità per i principali poli provinciali (Amministrazioni Pubbliche, Università, Aziende Sanitarie ed Ospedali, ecc.);*
- *Convenzioni con il Trasporto Pubblico Locale;*
- *Comunicazione adeguata alle esigenze.*

Relativamente all'**azione pilota dimostrativa**, alla fine del primo anno di attività e sulla base dei risultati delle attività di studio, sarà avviata un'azione sperimentale pilota per dare concreta attuazione alle azioni di piano.

Tale azione sarà scelta in accordo con i partner del territorio con il coordinamento della Regione Abruzzo, in sintonia con eventuali analoghe iniziative intraprese nelle altre Province.



GRANDE SUCCESSO CONSEGUITO ANCHE FUORI REGIONE

A Termoli (Molise) la società gestirà la raccolta dei rifiuti

La **Teramo Ambiente Spa** si è aggiudicata a Maggio 2008 l'appalto per gestire la raccolta dei rifiuti del Comune di Termoli per i prossimi sette anni, per un importo complessivo di 21.892.000,00 euro. Il progetto della società mista pubblico-privata di Teramo è risultato vincitore, tra quelli che avevano partecipato al bando di gara indetto dal Comune, tra i quali molti erano quelli presentati dalle aziende specializzate di settore di livello nazionale.

Al servizio raccolta rifiuti aveva provveduto per circa un quinquennio, sino al momento dell'aggiudicazione della gara d'appalto, un'azienda locale con più di 40 dipendenti, il cui personale è stato riassorbito da *Teramo Ambiente* per svolgere compiti di Igiene Urbana e Ambientale nel comune molisano.

È il primo appalto che *Teramo Ambiente* (ha gareggiato in collaborazione con la società *Poliservice*) si aggiudica fuori regione. L'esportazione in Molise del modello di servizi nato e sviluppato a Teramo, è ulteriore conferma della sua validità. Un modello dimostratosi vincente in più circostanze e che ora si misura in una realtà con caratteristiche che per la società TeAm sono del tutto nuove: Termoli conta infatti 32mila abitanti, che raddoppiano nel periodo estivo per l'abbondante flusso turistico, e presenta una significativa realtà industriale, tra cui lo stabilimento della FIAT.

"Siamo orgogliosi, soddisfatti e concentrati" ha commentato **Lanfranco Venturoni**, Presidente della *Teramo Ambiente Spa*.

"Orgogliosi - ha spiegato - perché abbiamo sbaragliato la concorrenza e per la prima volta lavoriamo fuori regione; soddisfatti, perché sette anni di affidamento e 22 milioni di euro di fatturato assegnato sono un risultato di tutto rispetto, ambito da molti; infine, siamo concentrati perché è nello stile di *Teramo Ambiente* non perdere tempo e cominciare subito a lavorare, come abbiamo fatto, per mostrare le nostre capacità".

"È evidente - dicono con orgoglio alla *Teramo Ambiente* - che questo risultato fuori regione costituirà il nostro biglietto da visita anche per i Comuni della provincia di Teramo che oggi, più che mai, sanno di poter contare sulla *Teramo Ambiente*".

E di "lavoro" e di "servizi" da avviare subito a Termoli ce ne erano, visto che la stagione turistica era già partita quando, il 1° Agosto 2008 *Teramo Ambiente Spa* è entrata in azione. L'Amministrazione comunale ha chiesto e subito ottenuto un cambiamento nella gestione dei rifiuti: l'abbandono del sistema stradale dei cassonetti di grosse dimensioni per l'avvio della raccolta domiciliare "spinta" col sistema del Porta a porta per alcune tipologie di rifiuti.

Grande era la speranza da una parte, ma altrettanto grande





era la preoccupazione, dall'altra. L'avventura di Teramo Ambiente a Termoli era cominciata, infatti, tra sensazioni contrastanti, che si sono risolte nella certezza dei risultati a distanza di qualche giorno. I termolesi hanno visto subito realizzarsi la speranza di ricominciare a vedere la città pulita. Dopo anni di difficoltà e un appalto rescisso dal Comune la scelta di affidare ad una ditta esterna la gestione dei rifiuti è risultata vincente. La *Teramo Ambiente Spa*, infatti, in poco più di un mese, aveva già reso percepibili in città i risultati del lavoro sia nei servizi di igiene urbana che ambientale. Veniva superata anche la preoccupazione per le due feste di grande richiamo nel cartellone estivo di Termoli: il 2 Agosto per *Santa Maria degli Angeli* e il 5 Agosto per *San Basso* immediatamente a ridosso dell'appalto. In ambedue le occasioni i servizi di Teramo Ambiente sono stati impeccabili, con una città riconsegnata pulita e ordinata il giorno dopo i festeggiamenti. Era trascorso poco più di un mese dall'avvio della nuova gestione del servizio di igiene urbana e ambientale, affidato alla ditta *Teramo Ambiente SpA*, ma i dati registrati dall'Amministrazione comunale di Termoli dimostravano già l'efficienza del servizio. Fin dal primo giorno di attività, tutti i 43 operatori sono stati presenti e attivi sul territorio, invertendo così il "trend" di assenteismo che nella precedente gestione raggiungeva, secondo stime di *Teramo Ambiente*, anche il 40 per cento giornaliero. L'azienda ha impiegato da subito tutti i mezzi a disposizione, con un deciso incremento dello spazzamento stradale, con l'impegno di tre spazzatrici ogni giorno in un doppio turno quotidiano (mattina e pomeriggio) su tutto il territorio comunale, nel quale alcune vie non venivano spazzate da oltre un mese. L'altra novità ha riguardato il lavaggio delle strade, effettuato ogni giorno, non più saltuariamente come avveniva in precedenza. In sinergia con l'Assessorato ai Lavori Pubblici e con l'Assessorato all'Ambiente, si è provveduto al posizionamento di 40 nuovi cestini getta-carte nelle principali vie del centro cittadino. *Teramo Ambiente* ha utilizzato speciali enzimi "abbatti-odori" nei cassonetti situati nelle zone più critiche del centro cittadino. Gli operatori, quindi, hanno sostituito i cassonetti rotti o senza coperchio con nuovi contenitori. È stato attivato immediatamente il servizio di svuotamento delle campane della raccolta differenziata, con

pulizia di tutte le piazzole ecologiche limitrofe, trascurate da settimane dalla precedente gestione.

Emanuela Lattanzi, Assessore all'Ambiente e alla Salute Pubblica, ha commentato così i primi risultati di Teramo Ambiente: "*Termoli è decisamente una città più pulita da quando sono stati avviati i nuovi servizi di spazzamento e lavaggio stradale. L'efficienza del servizio si è resa evidente già nei primi giorni di attività, durante i quali gli uomini e i mezzi di Teramo Ambiente hanno saputo far fronte in modo egregio alla Fiera del primo giorno del mese (impiegati 12 operatori, 2 spazzatrici, 1 camion, 2 porter), alla Festa di S. Maria degli Angeli e alla Festa di San Basso, nonostante i tempi estremamente ravvicinati dell'avvio della nuova gestione.*"

Ai cittadini e agli esercenti commerciali, inoltre, *Teramo Ambiente Spa* ed Amministrazione comunale hanno rivolto un appello a contribuire al decoro cittadino con l'applicazione del regolamento comunale, riveduto e corretto, sullo smaltimento dei rifiuti.

Il *Comune di Termoli e Teramo Ambiente SpA*, con una squadra di tecnici della ERICA, cooperativa piemontese incaricata della capillare comunicazione della campagna Porta a porta, efficace solo se c'è la consapevolezza e la partecipazione dell'utenza, hanno incontrato i rappresentanti di diverse categorie istituzionali, economiche e sociali del Termolese, per illustrare nel dettaglio le novità del servizio, che - anche grazie all'esperienza già accumulata a Teramo con il sistema della raccolta differenziata integrata e personalizzata - è stato tarato sulle specifiche esigenze del Comune molisano.

È partita, dunque, anche la campagna di comunicazione (con la collaborazione della *Fondazione Iacovitti*) sulla raccolta differenziata "Porta a porta", affidata in via definitiva alla cooperativa piemontese, specializzata in comunicazione ed educazione ambientale. Il *Sindaco* di Termoli, **Vincenzo Greco**, e l'Assessore all'Ambiente, Emanuela Lattanzi hanno commentato soddisfatti: "*Con l'aggiudicazione del nuovo servizio di igiene urbana alla ditta Teramo Ambiente, siamo giunti a una tappa importante per introdurre nella nostra città un sistema di raccolta di rifiuti efficiente e al passo coi tempi, che ha nella raccolta differenziata Porta a porta la sua punta di eccellenza.*"



Te.Am. Teramo Ambiente spa

64100 Teramo

Sede legale: C.so San Giorgio, 135

Tel. 0861 43961 - fax 0861 211346

Servizio Clienti: 800 253230

www.teramoambiente.it

LA CONDIVISIONE DELLA CONOSCENZE ALLA BASE DELLA CREAZIONE DEL VALORE

a cura dell'Ufficio Comunicazione del Gruppo Maio



Guglielmo Maio

Un Gruppo imprenditoriale che sposi una filosofia di responsabilità sociale, adottando un comportamento conseguente, ha sempre l'obiettivo di creare valore e valori per le persone e per il *brand* che rappresenta.

In questo campo specifico la condivisione delle informazioni e delle conoscenze rappresenta il plus strategico che fa la differenza fra un'impresa che si limita a governare il presente e un'impresa che, contemporaneamente, si prepara a costruire, volendo esserne protagonista, il futuro.

È qui che ciò che altri hanno definito "economia della conoscenza" e "fabbrica dell'immateriale" acquista il senso profondo del proprio ruolo nella creazione del valore, che non è più semplicemente valore economico ma *valore* nel senso più ampio e nobile del termine.

Diventa indispensabile che il trasferimento della conoscenza cominci a far parte dei processi organizzativi dell'impresa e quindi questa possa essere immediatamente disponibile nel momento in cui è necessaria. Per questo motivo la conoscenza, e quindi, i sistemi di *Knowledge Management*, devono essere integrati nei sistemi a supporto alle decisioni (DSS) e nei sistemi gestionali.

Di più, è necessario che il patrimonio-conoscenza dell'impresa (in termini

manageriali, sociali, culturali, organizzativi) diventi patrimonio condiviso con l'esterno.

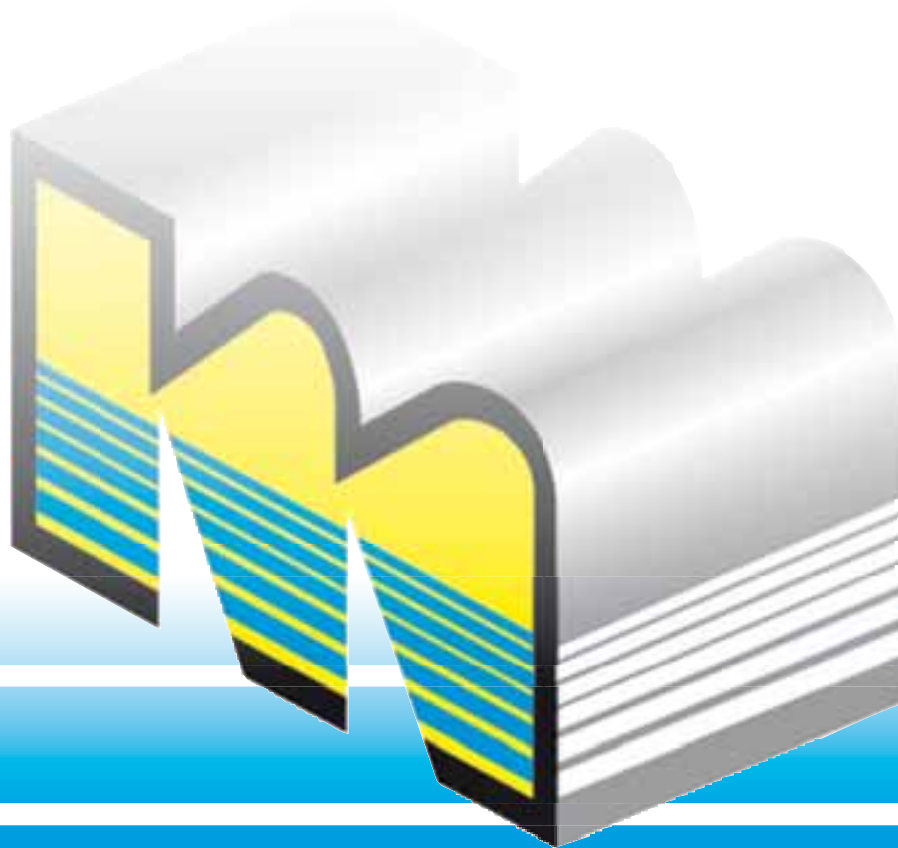
Indubbiamente con le nuove *tecnologie* l'aspetto comunicativo ha dato un impulso notevole alle possibilità di condivisione delle conoscenze: *posta elettronica, portali con relativi forum, comunità virtuali* che consentono di condividere ciò che accade all'interno di una determinata area. Proprio le comunità virtuali, anche definite *comunità di pratica*, sono un elemento vincente nella strategia di condivisione della conoscenza, da cui anche l'interesse del **Gruppo Maio** allo sviluppo di sistemi di *networking* sul web come quello rappresentato da EnviConcept.com, un nuovo *brand* del Gruppo che si occupa in modo specifico di comunicazione creativa attraverso linguaggi, forme di espressione e contenuti correlati e riferibili alla valorizzazione e alla tutela ambientale.

Ma la vera e più radicale rivoluzione risiede nell'idea che bisogna operare la transizione dal *Knowledge Mana-*

gement, classicamente inteso come gestione interna delle conoscenze, a un nuovo concetto di *Knowledge Net-Management*.

Un patrimonio di modelli culturali e organizzativi di riferimento e uno sforzo comune di trasferimento e di divulgazione dei saperi specifici che consenta, attraverso modalità e accessibilità varie, un background comune di cultura e valori condivisi.

Alla luce di queste considerazioni, che delineano e inquadrano una più vasta e sofisticata filosofia aziendale, capace di intercettare, secondo modalità, sensibilità e specificità proprie, le nuove frontiere del *networking*, dell'intelligenza collettiva e del più vasto scenario *tech-culturale* targato "2.0", acquistano pienezza di senso e verità sostanziale tutte quelle politiche e azioni rivolte negli ultimi anni alla formazione permanente (*life long learning*), al *training on the job*, al *learning by doing*, che hanno caratterizzato le più illuminate scelte di politica formativa aziendale.



La natura dei processi educativi, iniziali e permanenti, e in particolare di quelli finalizzati a professioni connesse con attività di innovazione e di ricerca, è sempre più dominata da meccanismi di grande interazione, a fronte di un sistema scientifico che presenta una crescente complessità e una forte reciproca interdipendenza delle diverse componenti.

Una delle soluzioni più indicate è quella di favorire la realizzazione di attività formative intraprese da più soggetti in cooperazione, il moltiplicarsi di connessioni, di relazioni in partnership e di iniziative didattiche per la ricerca e per la divulgazione.

Se questo è l'orizzonte socio-culturale nel quale siamo già chiamati a impegnarci, come è nostra convinzione, è facile comprendere la natura e le finalità delle azioni di formazione e informazione che il **Gruppo Maio** sta mettendo in campo con sempre maggiore convinzione negli ultimi anni e che vanno, convergendo, nella direzione della comunicazione e della

formazione interna e nella direzione della relazione sempre più sistemica con l'esterno.

In questa ottica s'inquadrano il processo di Registrazione EMAS, la pubblicazione dei *Bilanci Ambientali* (2006 e 2007) della discarica per rifiuti industriali non pericolosi gestita a Canosa di Puglia (BA), la *partecipazione alle più significative fiere specializzate, l'organizzazione di seminari su argomenti specifici* che possano fornire utili strumenti di conoscenza e costituire interessanti momenti di confronto fra esperienze, visioni, competenze diverse.

Proprio questi ultimi due aspetti, la partecipazione in fiera e il momento formativo-informativo, rappresentano una convergenza strategica di questo periodo poiché con la prossima, imminente, partecipazione del **Gruppo Maio** alla XII edizione di ECOMONDO - Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile (Rimini, 5-8 Novembre 2008) e con la partecipazione alla 1ª

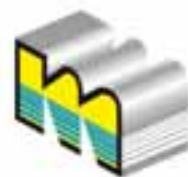
edizione di SUSTEXPO (Lanciano, 28-30 Novembre 2008), manifestazione fieristico-convegnistica dedicata alle fonti rinnovabili, all'efficienza energetica e alla sostenibilità ambientale, si arricchisce di tappe preziose quel percorso sopra descritto.

Mentre resta ancora da definire nei dettagli la natura dell'appuntamento convegnistico previsto per SUSTEXPO, si è già definito il tema-quadro e il panel dei relatori, di altissimo profilo tecnico e scientifico, che il **Gruppo Maio** ha programmato per ECOMONDO 2008 (Sabato, 8 Novembre p.v.).

A trattare nei vari aspetti strategici il tema "L'accettazione dei rifiuti in discarica: il passaggio dalla Delibera 27/07/1984 e s.m.i. al D.M. 03/08/2005, i limiti e le eventuali deroghe. Profili di responsabilità per il gestore dell'impianto" interverranno, infatti, il Dott. **Pasquale Fimiani** (Magistrato presso la Corte di Cassazione), l'Avv. **Michele Laforgia** (Avvocato, Esperto di Diritto ambientale), l'Ing. **Giuseppe Mininni** (Dirigente di Ricerca CNR IRSA), il Dott. **Mauro Sanna** (Chimico - ARPA Regione Lazio) e il Dott. **Camillo Romandini** (Magistrato presso il Tribunale di Pescara), nelle vesti di moderatore.



Franco e Valentina Maio



gruppomaio
tecnologie per l'ambiente e per la vita

Gruppo MAIO

Centro Direzionale:

Zona Industriale snc 66034 Lanciano (CH)

Tel. +39 0872 72251

info@gruppomaio.com - www.gruppomaio.com

LA TECNOLOGIA AMBIENTALE ABRUZZESE APPRODA OLTRE I CONFINI NAZIONALI

Riconoscimento internazionale per il gruppo Deco, che in collaborazione con la Socobat - attraverso la società Ecoti - gestirà discariche e centri di trasferimento rifiuti in tre importanti città tunisine

a cura di **Nicola Bianco**
Ingegnere Deco S.p.A.

L'aggiudicazione di una gara d'appalto per la gestione di 3 *Discariche* e 13 *Centri di trasferimento rifiuti in Tunisia* è il segno della ormai riconosciuta competenza professionale e tecnologica della abruzzese **Deco S.p.A.** che dal 1989 opera nel settore ambientale, attraverso la progettazione, la costruzione e la gestione di importanti impianti di smaltimento rifiuti con annesso attività di recupero energetico. Con i suoi tre impianti di "Colle Cese" di Spoltore, "Casoni" di Chieti e "Cerratina" di Lanciano, la *Deco* si è da sempre contraddistinta quale una delle più qualificate aziende a livello regionale e nazionale nel settore della gestione dei rifiuti.

Il punto di forza della società è indubbiamente la crescente attenzione rivolta all'integrazione dei sistemi di smaltimento rifiuti con tecnologie di trattamento finalizzate al recupero degli stessi, utilizzando sistemi e criteri di qualità volti a minimizzare gli impatti ambientali.

Non a caso, gli sforzi profusi in tal senso hanno portato a gratificazioni e riconoscimenti internazionali, consentendo alla *Deco* di aggiudicarsi una gara d'appalto, quale quella in Tunisia, a cui hanno partecipato note società italiane e francesi.

Per la partecipazione alla gara è stata costituita una società - la *ECOTI S.A.* - tra la *Deco* (per il know-how nel settore ambientale) e la tunisina *Socobat* (nota società facente parte del gruppo Al Badr che, tra le altre attività, si occupa di costruzioni di opere civili, industriali, idrauliche, gasdotti e centrali elettriche, oltre che di estrazione e lavorazione marmi).

Determinante per il superamento da parte della *Deco* dei requisiti tecnici richiesti dal bando, è stata l'ottimale gestione dei propri impianti abruzzesi, riconosciuti dal Ministero dell'Ambiente Tunisino come modelli da riproporre in Tunisia al fine di elevare

ulteriormente il proprio standard qualitativo nella gestione rifiuti del Paese nord africano.

Più precisamente, il bando prevedeva la gestione di tre discariche site nelle località di *Sousse* e *Monastir* - note località turistiche tunisine - e *Kairouan* - la più antica città musulmana dell'Africa - oltre che la gestione di 13 Centri di trasferimento rifiuti, ubicati in più località del territorio tunisino.

La discarica di *Sousse*, la più grande, ha una capacità complessiva di oltre 1.100.000 metri cubi e serve, tramite 3 centri di trasferimento, 15 Comuni del governatorato omonimo per un bacino d'utenza di ca. 600.000 abitanti, dove si conferiscono mediamente 630 tonnellate/giorno di rifiuti, per un totale annuo complessivo di ca. 230.000 ton.

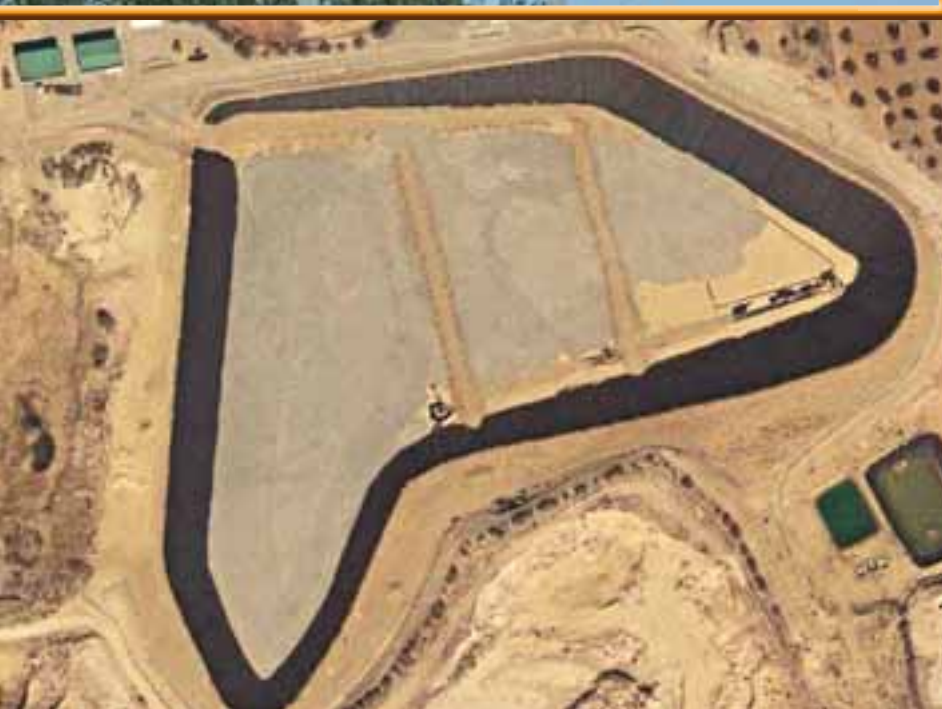
La discarica di *Monastir* ha invece

una capacità complessiva di oltre 900.000 metri cubi e serve, tramite 4 centri di trasferimento, 25 Comuni del governatorato omonimo per un bacino d'utenza di ca. 450.000 abitanti: vi si conferiscono mediamente 450 tonnellate/giorno di rifiuti, per un totale annuo complessivo di ca. 170.000 ton.

Infine, la discarica di *Kairouan*, la più piccola, ha una capacità complessiva di oltre 300.000 metri cubi e serve, tramite 6 centri di trasferimento, 7 Comuni del governatorato omonimo per un bacino d'utenza di ca. 150.000 abitanti, con un conferimento medio di 150 tonnellate/giorno di rifiuti, per un totale annuo complessivo di ca. 60.000 ton.

In definitiva saranno gestiti ca. 460.000 tonnellate/anno di rifiuti di un bacino di utenza di oltre 1.200.000 abitanti,





poco meno dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti urbani della Regione Abruzzo, corrispondente a ca. 530.000 tonnellate/anno di rifiuti ed un bacino di utenza di oltre 1.300.000 abitanti. La durata dell'appalto è di 5 anni, legata alle capacità previste delle discariche. Le attività sono state avviate all'inizio di Luglio ed attualmente sono impiegate 120 unità lavorative, prevedendo di raggiungere a regime la soglia delle 150 unità.

La Tunisia è la prima esperienza internazionale della *Deco* ma i progetti oltre i normali confini sono tanti ed ambiziosi, ma tutti alla portata di una *Deco* sempre più qualificata e ricca di esperienze.



DECO spa
66020 San Giovanni Teatino (CH) Italy
via Salara, 14/bis
Tel. +39 085 440931 - fax +39 085 44093200
info@decogroup.it - www.decogroup.it

LA VALORIZZAZIONE ENERGETICA DEI RIFIUTI IN ABRUZZO: IL PROGETTO TERRA VERDE

di **Sergio Buccheri**
Amministratore Delegato di Terra Verde

In seguito alla collaborazione del Gruppo Lafarge, leader mondiale nella produzione di materiali da costruzione, e della Essecielle, società operante da diversi anni nel settore ambientale e dei servizi ecologici innovativi, nel corso del 2006 è nato il progetto TERRA VERDE.

Il progetto si inserisce nella realtà industriale abruzzese e si pone come soluzione al problema del trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi e alla produzione dei combustibili da rifiuti alternativi (cdr), in linea con l'impegno della Regione Abruzzo nell'ambito delle nuove politiche ambientali finalizzate alla promozione del riciclaggio dei rifiuti, nonché all'utilizzazione della frazione non altrimenti riciclabile degli stessi come vettore energetico, nell'ottica del protocollo di Kyoto.

Il Gruppo Lafarge può vantare una grande esperienza nella valorizzazione dei combustibili alternativi nei forni cementieri dal momento che tale attività è stata avviata nel 1974 in nord America e in Svezia e successivamente negli altri paesi del nord Europa, in particolare Svizzera, Germania e Francia. L'attività di lavorazione e produzione del CDR di Terra Verde viene svolta in uno stabilimento industriale di circa 2.000 m² nelle vicinanze di Pescara, attraverso un impianto di triturazione e di macinazione fisso con bassa velocità di rotazione e a singolo albero, dotato di pettine gestito idraulicamente, in grado di realizzare un quantitativo annuale di CDR di circa 40.000/50.000 tonnellate.

Punto di forza dell'intero progetto è l'attività di produzione

svolta attraverso successivi cicli di lavorazione automatizzati, che garantiscono un adeguato potere calorifico del prodotto finale (CDR –Codice Europeo Rifiuto 191210) e riducono, attraverso successive fasi di selezione e cernita, la presenza di materiale metallico, vetri, inerti e materiale putrescibile. I materiali in ingresso da cui parte l'attività industriale di Terra Verde, provenienti principalmente dal territorio regionale Abruzzese, sono rappresentati da scarti di imballaggi, frazione secca pretrattata, scarti di lavorazione da aziende operanti nel settore della plastica e della gomma e della produzione di pannolini, tutti attentamente selezionati e controllati.

Altro punto di forza dell'intero processo è proprio la selezione dei materiali trattati, che arrivano presso lo stabilimento di Terra Verde già trattati e puliti, con elevate caratteristiche chimiche e organolettiche fondamentali per la produzione di un prodotto di elevatissima qualità e a ridotto impatto ambientale.

Nella fase finale del processo di lavorazione il materiale viene infine triturato per essere ridotto alla pezzatura idonea e inviato al recupero energetico presso i cementifici e/o i termovalorizzatori della regione Abruzzo, in sostituzione dei combustibili fossili.

Dal trattamento dei materiali in ingresso, si otterrà solo un 3%-7% di rifiuti non recuperabili che verranno inviati allo smaltimento in discariche autorizzate e alla vendita di materiale ferroso alle ferriere e/o acciaierie.





Promuovere la diffusione di impianti per la produzione di CDR, sia da parte del sistema pubblico che privato di trattamento dei Rifiuti Urbani, risponde in parte alla necessità della riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti, in attuazione alla pianificazione regionale, e si inserisce nella volontà di realizzare una filiera industriale di recupero e/o riciclaggio degli PFU del territorio regionale.

Il progetto di Terra Verde va dunque a costituire un tassello fondamentale del Sistema Integrato di gestione dei Rifiuti abruzzese sull'importante fronte del recupero sostenibile dei rifiuti come energia, come attività complementare al riciclaggio.

Il recupero dei prodotti dalle attività industriali ed urbane risponde al principio dell'ecologia industriale il cui utilizzo in impianti tecnologicamente idonei a riceverli per tipologia di processo, consente di conseguire molteplici vantaggi per l'ambiente e per la comunità, quali il risparmio di risorse naturali, la valorizzazione dei materiali residui senza provocare emissioni gassose più gravose rispetto ai combustibili tradizionali, la riduzione delle emissioni ed in particolare della CO₂ (sia perché i residui utilizzati come aggiunte consentono di ridurre il contenuto di clinker nel cemento, sia perché alcuni combustibili alternativi contengono biomasse che hanno un fattore di emissione di CO₂ pari a zero).

Il CDR rappresenta un prodotto in grado di eliminare la problematica dei rifiuti urbani. La produzione dei rifiuti urbani raggiunge in media quota 532 Kg/ab nel paese e

circa 521 Kg/ab. in Abruzzo. Secondo le statistiche dell'APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici) nel 2004 in Italia sono state prodotte 553 tonnellate di CDR, per un potenziale stimato di 2.600.000 tonnellate (40 Kg/ab.).

L'obiettivo di Terra Verde è quello di divenire il punto di riferimento in Abruzzo per la produzione di CDR con una buona capacità produttiva ed una flessibilità che gli consentano di assecondare le esigenze che si manifestano sul territorio, fornendo sempre un prodotto controllato e di alta qualità.



Sede Legale

Via Raiale, 32
65100 Pescara

Stabilimento

Via dell'Industria, 10
65013 - Città Sant'Angelo
Pescara
Tel./Fax 085 9690025



LA DIFFERENZIATA “IN FERMENTO”

Nuove servizi, nuovi impianti e nuovi progetti per il riciclaggio

di **Germano Contestabile**
Responsabile Comunicazione ACIAM spa

A testimonianza dell'impegno profuso dall'azienda nelle attività di gestione rifiuti e della sensibilità delle Amministrazioni locali per la diffusione della cultura del riciclaggio, stanno nascendo nella Marsica nuovi impianti e molteplici iniziative di raccolta differenziata.

La raccolta dell'organico

Sulla scorta della prossima attivazione dell'impianto di compostaggio di *Aielli*, si stanno diffondendo rapidamente sul territorio marsicano le raccolte del rifiuto organico e dei rifiuti verdi in generale. Dopo l'attivazione del servizio domiciliare nel Comune di *Avezzano*, è ora la volta dei Comuni di *Ovindoli*, *Rocca di Mezzo* e *Rocca di Cambio*. Si tratta di un progetto redatto dall'Aciam e finanziato dalle rispettive Amministrazioni Comunali con la compartecipazione di fondi Regionali (D.G.R. 1090 del 12/10/2006).

La gestione del servizio affidata ad Aciam S.p.A. prevede il coinvolgimento di tutte le famiglie residenti (circa 2.000) e più di 100 utenze aziendali (ristoranti, alberghi, ortofrutta, fiorai, vivai, ecc). A ciascun nucleo familiare verrà distribuito un secchiello con coperchio antirandagismo, sacchetti in mater-bi ed idoneo materiale informativo. I residenti saltuari (oltre 10.000 in un territorio a spiccata vocazione turistica) potranno ritirare il kit di raccolta domiciliare direttamente presso le sedi Comunali. Servizi analoghi sono previsti nei Comuni di *Celano* e *Cappadocia*, nel *Carseolano* e nel comprensorio della *Vallelonga*.

Il Porta a porta alle famiglie

Per rispondere alle sollecitazioni dell'utenza, sempre più orientata ai servizi domiciliari, più comodi e quindi più produttivi, Aciam S.p.A. sta progettando, nel Comune di *Avezzano*, l'attivazione di nuove raccolte Porta a porta. Si tratta di un progetto pilota che interesserà il quartiere di *Scalzagallo*, zona residenziale di circa 500 nuclei familiari che, per il particolare assetto urbanistico, ben si presta a tale sperimentazione. Il progetto, in fase avanzata di sviluppo, prevede la distribuzione di mastelli domiciliari per ogni tipologia di materiale (carta, plastica, vetro-metallo, organico ed indifferenziato), con l'esposizione degli stessi secondo un calendario settimanale prestabilito. Sarebbe in tal modo possibile parametrare l'ammontare del tributo per il servizio di igiene urbana all'effettiva produzione di rifiuto, realizzando il tanto declamato principio del *chi inquina paga* oltre a quello di *equità fiscale*. Innegabili sarebbero inoltre i vantaggi ambientali espressi in termini di quantità di materiale intercettato per il riciclo rispetto a quello da avviare a smaltimento. Infine anche la qualità del materiale separato in casa dalle famiglie subirebbe un sicuro miglioramento grazie al controllo puntuale esercitato sul rifiuto all'atto del ritiro. Sarà per Aciam e Comune una nuova sfida che richiederà la collaborazione di tutta la popolazione coinvolta.

I servizi alle imprese

Parallelamente ai servizi alle famiglie, al fine di dare risposta alle esigenze di smaltimento delle imprese ed allo stesso tempo intercettare importanti quantità di rifiuto riciclabile, molto si sta facendo nella Marsica nella gestione dei rifiuti assimilabili da negozi ed aziende. Così per i locali pubblici (bar, ristoranti) e per le vetrerie sono state predisposte campane ad uso esclusivo, per i negozi al dettaglio (farmacie, alimentari, ferramenta, empori, ecc) sono attivi servizi di ritiro a domicilio di imballaggi in cartone, alle attività di ristorazione e quelle floro-vivaistiche sono stati consegnati contenitori per la raccolta del rifiuto organico. Inoltre l'apertura dell'impianto di compostaggio di *Aielli*, offre alle aziende agricole l'opportunità di smaltire correttamente gli scarti di lavorazione ed i prodotti invenduti, potendo utilizzare il compost da essi derivante come fertilizzante biologico dei terreni.

La gestione dei RAEE

Aciam gestisce nella Marsica Fucense 2 importanti impianti a servizio delle raccolte differenziate: la Piattaforma Ecologica di *Aielli* e la Stazione Ecologica di *Cerchio* (quest'ultima utilizzata anche come struttura di supporto nella gestione dei rifiuti agricoli). In tali impianti si effettua la messa in riserva, oltre che delle tipiche matrici differenziate urbane (carta, plastica, vetro, pneumatici, legno, ecc.), anche dei rifiuti ingombranti raccolti con servizi a domicilio presso le famiglie dei Comuni affiliati. Una porzione cospicua di tali rifiuti è costituita dai cosiddetti RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) la cui gestione è disciplinata dal D.Lgs 151/2005.

I due impianti soddisfano a pieno i requisiti fissati dalla norma per l'individuazione dei Centri di Raccolta Comprensoriali ed è in fase di ultimazione l'iter procedurale per la loro iscrizione al Centro di Coordinamento Nazionale. Quando il sistema sarà a regime, permetterà l'abbattimento per i Comuni dei costi di smaltimento e consentirà di migliorare ulteriormente il servizio di ritiro dei RAEE ed il loro avvio alle opportune operazioni di recupero.



Azienda Consorziale Igiene Ambientale Marsicana

Via Oslavia 6 67051 Avezzano (AQ)
Tel 0863 441345 - 444261 Fax 0863 440651
Numero Verde: 800 220403



Ecosoluzioni per l'ambiente

37
*Comuni
serviti*



raccolta differenziata
prenditi cura del tuo futuro

— sistemi di raccolta differenziata

— raccolta di rifiuti solidi non differenziati

— gestione impianti di trattamento e smaltimento rifiuti

— servizio di ritiro dei rifiuti ingombranti

— spazzamento strade



Regione Abruzzo

DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA - Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75 - Pescara - Tel. 085.7671 - Fax 085.767.2585 - www.regioneabruzzo.it